CERVI



VOLANTI

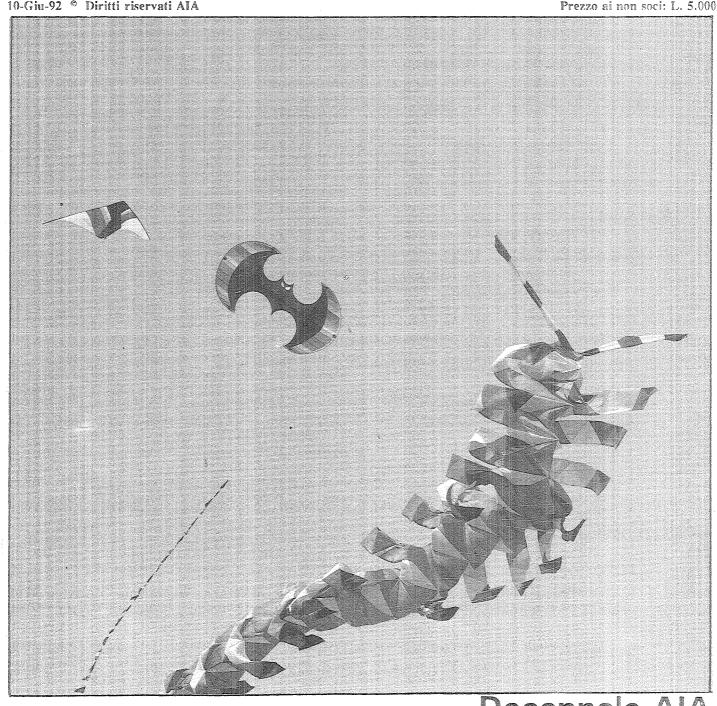
NUMERO ESTATE '92

Vol. 9 - No. 2

Cervi Volanti è il bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti - A.I.A. Redazione: Via Dandolo 19,00153 Roma * tel/fax: +39(6)5811474 * c/c postale: 54357009

ROSONE ROTANTE-BRIGLIATURA ALLA CASSAGNES-SIBILO

10-Giu-92 ® Diritti riservati AIA



Decennale AIA

CERVI VOLANTI è il bollettino dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA.

creata nel 1982 per favorire i contatti tra gli amanti degli aquiloni, adulti principianti o esperti, e stimolare la pratica secondo uno spirito che escluda ogni idea di competizione, record o dimostrazione spettacolare che abbia fini diversi dalla sperimentazione o dal divertirsi insieme.

Oliviero Olivieri (presidente fondatore)
Via Dandolo 19, 00153 Roma, 06-581.1474
Angelo Peruzzi (vicepresidente)
Via S.Fabiano 33, 00165 Roma, 06-63.5360
Mauro Barinci (consigliere)
V.le Angelico 88, 00195 Roma, 06-374.1773
Marco Bardella (consigliere)
Via G.Bruno 47 sc.7, 00195 Roma, 06-370.6415
Marco Valerio Pozzi (consigliere)
V.le Cortina d'Ampezzo 99, 00135 Roma, 06-331.2708

Per i residenti in Italia:
quota annuale individuale,
comprensiva di assicurazione RC,
L. 35.000;
altri componenti della stessa famiglia
L. 10.000.
Quota sostenitori: L. 100.000

Per i residenti all'estero: quota di L. 40.000 (30 US\$) in valuta, vaglia internazionale o Eurochèque all'ordine AIA. Copie arretrate: L. 6.000

Versamenti: c/c postale no. 54357009 intestato all'AIA

Direttore Responsabile:
Oliviero Olivieri
Redazione:
Via Dandolo 19, 00153 Roma
tel/fax: +39 6 581-1474

FOTOCOPIATO IN PROPRIO Registrazione:

Trib. Roma, No. 64 del 17/2/84



Le attività dell'Associazione comprendono, tra l'altro:

❷ la pubblicazione trimestrale di CERVI VOLANTI, aperto ai Soci desiderosi di porre domande, rispondere ad altri Soci, descrivere le loro creazioni [con protezione del copyright], commentare e/o annunciare avvenimenti che abbiano legame con l'aquilonismo; inoltre il Bollettino pubblica articoli storici, tecnici e letterari, e la documentazione pratica per la realizzazione di progetti di aquiloni e di accessori;

② la messa a disposizione dei Soci del sistema informativo AIA su ogni aspetto dell'aquilomismo mondiale: fotocopie e tabulati, a richiesta, su

✓ Letteratura [libri e newsletter]

✓ Associazioni e Gruppi locali

✓ Costruttori, Distributori e Negozi
 ✓ Meetings e Raduni;

O lo scambio e la diffusione delle informazioni con le altre Associazioni nazionali nel mondo, un supporto informativo alle attività organizzate dai Gruppi italiani affiliati - GAIA

e l'assistenza logistico-informativa ai rappresentanti italiani in importanti incontri internazionali:

Stimolare la consuetudine in tutta Italia di incontri di volo sul campo, almeno una volta al mese, e cooperare alla organizzazione di Raduni Annuali con partecipazione internazionale;

© una assicurazione RC contro terzi per danni provocati dal volo del proprio aquilone [nei limiti di validità della tessera AIACARD];

② un servizio materiali per materie prime aquilonistiche difficilmente reperibili in Italia e lo sconto AIACARD nei negozi specializzati.

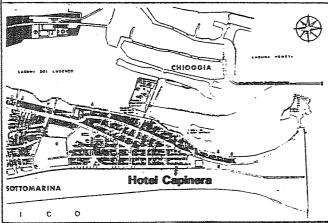
FOTO DI COPERTINA:

In volo nel cielo di Barcellona il giorno della Festa dell'Europa, 9 maggio 1992: in alto, il maestoso e placido DELTA di Mel Govig, in basso, lo scodinzolante e nervoso CENTIPEDE di Peter Lynn, al centro il saettante e sornione BATMAN di Oliviero Olivieri.



Lettera del Presidente: ULTIMA SPIAGGIA, POOL D'ACQUISTO, GAIA

La spada di Damocle dei 100 grammi non ci permette di inserire i resoconti di eventi recenti: come il divertente Calepino di Massimo Senzacqua su Dove soffia il Vento di Castel porziano; L'aquilonata sul Mare di RiminiVola con la simpatica gara dei palloncini esplosi dagli acrobatici; come l'importante Lecture di Paul Chapman su S. F.Cody - Pioneer of the Air; o, infine, la regolamentazione della competizione Cody Kite Capital of the World: ce ne scusiamo, pazientate per i prossimi CV. Anche Coloriamo i Cieli '92 ha trovato poco spazio, e siamo costretti a condensare la 1º ASTA AIA per la promozione dell'aquilonismo, che ha riscosso un successo veramente imprevisto, nella tabella a fianco. Anche i 3 argomenti molto importanti che seguono meriterebbero molto più spazio:



S	0	M	M	A	R	Ī	0	DI	C	V	9/	2
_	_		*			*	~		-			_

99999 IL FILO DELLE COSE 999	00
Angolo del Presidente	pg 55
Magazzino AIA	pg 57
Scheda GAIA	pg 58
Nuovi Soci al 9 giugno 1992 e Gruppi GAIA	pg 60
Aggiornamento Eventi italiani 1992	pg 61
Invito per DIEPPE	pg 59
Boutique dell'AIA	pg 89
esesses cronaca celeste esses	9888
Dagli Appenini alle Piane, di R. Moroni	pg 62
Immagini di Castiglione '92	pg 66
Festival d'Estels, di O.Olivieri	pg 71
Recensione: Il Libro delle Mongolfiere	pg 88
1111111 ARTICOLI VOLANTI 11111	444
L'Aquilone di Pascoli, di M.Senzacqua	pg 82
STACK Corner, di M. Vagnini	pg 84
BOOMERANG Comer, di F.Allevi e M.Saba.	pg 86
VVVVV PROGETTI AQUILONESCHI VVV	7000
Rosone Rotante, di H. Aurich	pg 69
Brigliatura alla Cassagnes, di A.Cassagnes	pg 74
Sibilo, di M.Guastini	pg 78

Resoconto 1º ASTA AIA, Castiglione del Lago, 2mag92

3 Carpe	840.000 (dono della JKA)
- · ·	270.000 (dono di J.Scholz)
1 Neptune	
7 Aquiloni Combattenti	1 221.000 (*)
3 Art Kites	215.000 (dono di P.Eubel)
Catalogo ArtKites	85.000 (dono di l.Matsumoto)
Manifesti	68.000 (dono dell'AIA)
Vecchi Bollettini	60.000 (dono dell'AIA)
Cartoline e varie	56.000 (dono di O.Olivieri)
2 Libri	55.000 (dono di J.P.Ollive)
2 Magliette	55.000 (dono della NZKA)
3 Platti con aquilone	35,000 (dono di O.Olivieri)
1 Cappellino	12.000 (dono di C.Anzii)
Ricavato dell'asta	1.972.000
JKA = Japan Kitefli	ers Association
AIA = Associazione	Italiana Aquilonisti
NZKA = New Zeala	nd Kitefliers Association
(° donati da J.P.Olli	ve, H.Iqbal, W.Fiorini, 2 francesi)

1) L'Ultima Spiaggia (cfr CV 8/3-71), pur conservando il nome della spiaggia di partenza, l'incontro tra aquilonisti senza sponsor, l'AlA Convention, ha trovato il suo luogo di volo sulla spiaggia di Sottomarina di Chioggia, le sue date dal 26+27 settembre 1992, il suo luogo di soggiorno all'Hotel Capinera. L'idea è di cominciare una tradizione analoga a quella della Ass. Aquilonistica Americana, che ogni anno svolge la sua Convention (incontro di volo e di scambio di idee tra Soci) in un luogo diverso negli States con l'aiuto del Club affiliato di quel luogo, senza sponsor: cioè ogni aquilonista,

con o senza famiglia, si paga viaggio e soggiorno per il semplice piacere di volare e stare insieme agli altri, senza dover fare spettacolo per nessuno tranne che per gli amici. E' una idea, vediamo che successo avrà.

I Lupi Volanti e i Soci di Contarina, Ettore Callegaro in testa, si sono offerti di seguire in loco la parte organizzativa (in particolare, contattare un buon Hotel, di fronte a dove si vola, con buoni prezzi: pensione completa 50.000£ per 1 giorno, 45.000£ se più di 1 giorno; ½ pensione rispettivamente 45.000£ e 40.000£; solo pernottamento e 1º colazione 30.000£). Vi si terrà l'Assemblea AlA e si proporrà la 2º ASTA Aquilonistica, che servirà a finanziare l'AIA Convention '93 (chi si offre fin d'ora come Gruppo organizzatore?): infatti, il ricavato della 1º Asta (1.472.000£, poichè 500.000£ sono state donate a Alexi Zwerik, cfr altra parte di questo CVI, sarà utilizzato per l'organizzazione. L'Hotel ha 41 stanze a 2-3-4 letti, e 6 stanze singole: a pagina seguente la scheda di prenotazione da fotocopiare e inviare all'AIA entro il 15 luglio. A proposito di Festival, a pagina 59 troverete la scheda per Dieppe: gli organizzatori offrono all'AIA un rimborso spese viaggio di 4.000 FF (quasi 900.000£) da dividere tra i partecipanti, oltre all'alloggiamento in un ostello per le notti del 18 e 19 settembre, e la cena del sabato sera: chi pensa di andare



deve inviare la scheda all'AlA il più presto possibile (i posti letto gratuiti sono limitati, chi prima arriva alloggia gratis, altrimenti dovrà andare in albergo a proprie spese), comunque non oltre il 15 luglio, in modo che si faccia in tempo a comunicarlo a Dieppe.

AIA CONVENTION Chioggia Sottomarina, 26 ÷ 27 settembre 1992

Mi vorrei prenotare per L'ultima Spiaggia	•
Nome e Cognome:	Stanza per quanti letti:
Quanti giorni conto di rimanere (anche oltre i 2 regolari):	AIACARD No
Mi piacerebbe fare un'escursione in vaporetto a Venezia e dintorni [15.000 £ a testa](si/no):

2) Pool d'acquisto: l'accorato appello nella Lettera del Presidente dello scorso CV sul problema del Magazziniere AIA ha trovato finalmente risposta: da settembre, salvo imprevisti, un nostro Socio andrà felicemente in pensione e generosamente (non sa cosa lo aspetta...) si è offerto di svolgere questo at-

tesissimo servizio per gli altri Soci; finalmente l'AIA sarà al pari delle altre Associazioni aquilonistiche europee (ad esempio, a fianco il Magazzino del Cerf-Volant Club de France) e potrà fornire con continuità ai suoi Soci, come da Statuto, materiali per costruire aquiloni. Non trattandosi di una attività commerciale, l'AlA e la generosità di qualche Socio anticiperà quanto necessario per l'acquisto iniziale in fabbrica dei materiali. E' importante che sia ben chiara una cosa: si tratta di un servizio per i soli soci AIA in regola con quota annuale e che acquistino materiali per i propri fabbisogni aquilonistici, ma non per la rivendita a terzi (sia degli stessi, che dei prodotti finiti). Non verranno forniti materiali a Soci che notoriamente svolgono un'attività commerciale legata alla vendita di manufatti aquilonistici. Il rodaggio del nuovo sistema richiederà un poco di tempo: per cominciare, fotocopiate la scheda con le vostre richieste e inviatela all'AlA, anche questa non oltre il 15 luglio, per meglio regolarsi su quanto ordinare in fabbrica.

3) Infine qualche informazione sull'affiliazione di un Gruppo all'AIA: i **Gruppi GAIA**. Anche qui non ci inventiamo nulla, ma ci si affida all'esperienza vissuta da altre Associazioni nazionali nel Mondo, in particolare, ancora, l'AKA americana, la più vecchia.

LE COIN DU MAGASINIER Régionsents à l'ordre du C.V.C.F. Port payable après livraison \$3.00 F 0,50 F TUBE DE CARBONE (livré par pu diamètre : 6,2 mm 13,00 F 2,00 F ENCOCILE (noire) pour tube de carb Tissus Pi (largeur i m. poids 55 g/m2, 1 bleu blanc rouge violet orange verbet 32.00 F BLOUSON (coupe vent) avec écusson du club Tailte 3 : 50/52 - Tailte 4 : 54/56 -ECUSSON TISSU C.V.C.F. 15.00 F 1 (14) 14 BADGE COULEUR C.V.C.F. 8,00 F PIN'S au logo du C.V.C.F. (gravuse o piece les 10 20,00 F 60,00 F CES CERFS-VOLANTS» «KITES» «MAKING AND FLYING FIGHTER KITE» 130 00 ANCIENS LUCANES Nº 1 à 59 (port con NOUVEAU CE MATERIEL EST A PRENDRE longueur : 165 cm longueur : 165 cm longueur : 165 mm pièce 40.00 F

Il compito Statutario dell'AIA di diffondere in Italia e all'estero la conoscenza e la pratica dell'aquilone inteso come arte, sport e gioco è di gran lunga facilitato ormai grazie al gran numero di Soci sparsi in tutt'Italia: la possibilità di istituire filiali con deliberazioni dell'Organo amministrativo (i GAIA) è uno strumento di grande aiuto per quei Soci che, non collegati a nessuna struttura esterna (dopolavori, altre associazioni culturali, ecc.) vogliano formare un Gruppo che abbia rilevanza giuridica nei rapporti con gli Enti Locali (ad esempio, nell'organizzazione di un Festival) senza però dover fare la trafila della stesura di uno Statuto, della stipula di un atto da un Notaio e delle relative costose spese. Il GAIA è cioè equivalente all'AIA. Nella pagina seguente la riproduzione della Scheda di Affiliazione.

Tutto quanto precede, si è potuto realizzare grazie alla fedeltà dei molti Soci che per anni hanno sostenuto l'AlA con il loro entusiasmo e con le loro quote: a modesto ringraziamento, i Soci con almeno 7 anni di anzianità riceveranno con questo Bollettino anche il **Pin dei 10 anni**.

MAGAZZINO AIA

Roma, giugno 1992

Catalogo materiali per i soli Soci AIA non commercianti:

Soci in regola con la quota annuale e che acquistino i materiali per i propri fabbisogni aquilonistici, ma non per la rivendita a terzi, come da Statuto AIA [Art. 2, punto (d].



(8/92)

V	ELA	SPINA	IAI	(ER (Po	lya	nt Sail	'clot	h, Geri	na	nia)	
Constant, 32	g/m², a	ltezza 104	cm,	prezzo 6.000	lire/m	19 colori p	orima s	ceita		Natural	
Black		Grey		Red		Pink		Hot Pink		Lavendel	
Purple		Orange		Hot orange		Yellow	•••	Hot Yellow		Green	ļ
Hot Green		Turquoise		Dark green		Blue	autocolor-serios	Light Blue		Dark Blue	
	Totale	metri			Prezzo totale (tot. metri x 6.000 L)						
	Fo	sforescente	, 41	g/m², altezza	104 c	:m, prezzo (9.000²	lire/m, 6 colo	ori		
Hot Pink		Hot Orange		Hot Yellow		Hot Melon		Hot Green		Raspberry	<u> </u>
Totale metri					Prezzo totale (tot. metri x 9.000 L)						
Dacron Nero,	170 g/ı	n². altezza	10cn	ı, 1.200 L/m	Pro	ezzo totale	(tot. m	etri x 1.200 .	L) .	£000000000	

	CAVO DYNEEMA (Gottifredi & Maffioli, Italia)									
Carico re	ottura	Lire/	Metri	Prezzo totale						
kg	lb	metro'	minimo 100		POSSIBILI A RICHIESTA					
40	88	120			Carico ro	ttura	L/m¹	Metri		
52	115	150			kg	lb		min.100	totals	
66	146	140			170	375	350			
100	220	170			260	573	510			
130	287	225			350	772	650			

	FIBR	A DI		ONIO (F	aser Matrix,	. Aus	stria)		
CILINDRICA CAVA (stecche di 2 metri)		Lire/ 2 metri ¹	Numero stecche	Prezzo totale	CILINDRICA PIENA (stecche da 2 metri)	L/2m ¹	Numero stecche	Prezzo totale	
ø est.mm	ø int.mm		·		ø est.mm				
6	4	5.200			2 .	2.800			
8	6	9.800			3	3.100		•	
10	8	15.400			4	4.500	•••	****	
ACCUSATION OF THE PROPERTY OF	Po	ssibili a rich	iesta		Possibili a richiesta				
9	7	10.700	••••						
11	9	16.800			5	6.000	•••		
12	10	18.100			6	15.600	•••		

					6	15.600		
i : tutti i prezzi s	ono soggetti a	piccole variaz	ioni secondo totale del	il cambio; Il'acquisto:	L. (<u>non i</u>	nviare s		zzo da confermar ai chiamato)
Nome e C	ognome	del Soci	O		AIAC	ARD.	Uč	la
tel/fax:		Fir	ma	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,		Bu	ona co	struzione



GAIA (Gruppi AIA): SCHEDA DI AFFILIAZIONE



In qualità di rappresentante del Gruppo:	
il sottoscritto	AIACARD No,
insieme a	AIACARD No
eper il corrente anno.	AIACARD No, chiediamo l'Affiliazione all'AIA

L'Affiliazione comporta:

a) da parte del Gruppo:

- 1 l'impegno di far conoscere agli appassionati dell'aquilonismo l'esistenza dell'AIA, del suo bollettino CERVI VOLANTI, e di promuoverne l'adesione all'Associazione;
- 2 l'invio di notizie, articoli, foto, progetti di aquiloni o altro materiale sulle attività aquilonistiche, con periodicità a discrezionalità del Gruppo, ma almeno 2 volte all'anno;
- 3 l'eventuale richiesta di riconoscimento di Evento AIA, ai fini giuridici, assicurativi e fiscali, per eventi particolari organizzati dal Gruppo che rientrino nello spirito dello Statuto AIA¹;

b) da parte dell'AlA:

- 1 l'inserimento del Gruppo nell'elenco dei GAIA pubblicato in ogni numero di CV e la pubblicizzazione del Gruppo nella documentazione inviata dall'AIA ai giornalisti² o agli organizzatori di Raduni³, in Italia o all'estero;
- 2 l'eventuale pubblicazione su CV dei materiali più rilevanti inviati dal Gruppo;
- 3 il riconoscimento Evento AIA ad un Evento del Gruppo⁴, previo accordo con l'AIA.

L'Affiliazione GAIA sarà attiva fin quando almeno 3 membri del Gruppo siano in regola con la loro quota annuale, altrimenti decadrà automaticamente. L'Affiliazione potrà in qualunque momento essere disdetta dal rappresentante del Gruppo con una semplice comunicazione; o disdetta a insindacabile giudizio del Consiglio dell'AIA in mancanza del requisiti di cui al punto a) o per lo svolgimento di attività del Gruppo non compatibili con le finalità dell'AIA.

All for the love of Kitesl

Luogo, data e firme:

facsimile

- (1) Essenzialmente attività senza fini di lucro.
- (2) Ad esemplo KiteLines, che in genere invia un abbonamento omaggio ad ogni Gruppo in cambio di informazioni.

[3] In particolare lo smistamento delle richieste locali di intervento che possano giungere all'AIA.

[4] Il riconoscimento di un evento del Gruppo come Evento AIA (solo per la durata dell'evento stesso) comporta rilevanza giuridica nei rapporti del Gruppo con gli Enti Locali (l'AIA è un'Associazione riconosciuta, con codice fiscale e partita IVA) e la copertura assicurativa RC dell'evento.

ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA

(Associazione senza scopi di lucro fondata in Roma II 12 luglio 1982)

Via Dandolo 19, 00153 Roma

tel/fax: 06/581.1474 - c/c postale: 54357009 AIA - codice fiscale & partita IVA: 97031660588



le. le. fa. je. 0 X 40 × 80 TOTAL = ī fa. Sunday 20 O+ x x 40 SATURDAY EVENING MEAL : kiteflier, better half and child Camping site : Please book ... space, free of charge ļa. (a. Saturday 19 įs. 12. 7th International Festival 19-20 September 1992 relatives and friends = Club 0 ... x 40 extra child = O FF إط. أك. Friday 18 ... x 40 × : Kiteflier, better half and child Relatives, friends and extra child ACCOMODATION Hostel (1) Address NAME. with the

Dieppe, 25 May 1992.

Via Bandolo 19 00153 Roma Italie

AIA

Dieppe International Kite Festival will take place this year from to 20 September. Both week-ends will be devoted to demonstrations official Delegations from some 22 countries including Japan, China, 12 to 20 September. Both week-ends by Official Delegations from some USA. Brazil, Thailand and Denmark.

Dear Club President,

Kitefilers from all clubs are invited to join them throughout the duration of the Festival, but free accomedation facilities will be available the second week-and only; we provide free beds in notein on both the Friday and the Saturday night (18 & 19 September), and charges a maal fee for axtending the booking to the Sunday night(10 September), Hay I stress the fact that deamed is very strong for the Saturday evening meal; kitefliers should enrol as soon as possible

a to Diappe it between Last but not least, it would be my pleasure to help travel expenses of the membars of your club willing to come tby providing a 4000 FF lumpsum. We rely on you to split if them, and would need to know to whom it should be resisted.

This year's major new feature is the theme given to the competition: "Eye and sight". Filzes will be granted according to the imaginative and innovative qualities of kites designed on this theme. We do hope kitefliers will enjoy trying their creative touch on this competition!

COMPETITION : a thame has been given to this year's kite competition "aye and sight".

<u>Hotel</u> (at your own expense) : the organisers do not handle the bookings. Diappe Tourist Office : tel. 35 84 11 77.

ye and sign: . Wish to join the kite competition, as a professional

kitemakar / an amateur.

(1) The number of beds baing limited, bookings will be taken into consideration according to the date of reception of this form.

Nota bene : trademarks admitted on the Festival premises with the organisers' agreement only.

of your Thank-you for passing the information on to the members Club. We look forward to greeting them this year in Dieppe ..

Isabelle Lebreton

District Carried in Ca



(a) entro il 15 luglio 1992 (moglio prima...) Rispedire la scheda compilate all'AlA

DIEPPE CAPITALE DU CERF-VOLANT Les Tourelles Boulsavard de Verdun 76 200 Dieppe



Aggiornamento CALENDARIO EVENTI AQUILONISTICI italiani, al 06/02/92

- GIU 14, 92 2º FRA CIELO E TERRA, Colle Ventoso (Cesi), Italia
 Organizzatore: Gruppo Arcobaleno
 Informazioni: W.Fiorini, Via Salice 7, 05100 Terni 0744-244242
 Note: Check all'acqua del radiatore.. oltre ai Kites!
- GIU 14, 92 3° UP THERE, IN THE SKY OVER THE SEA, Lungomare Mameli, Senigallia, Italia Organizzatore: Azienda Autonoma Soggiorno, AUDA Informazioni: P.Morandi 2, 071/7922725-(fax)7924930 Note: la Voglia di Volare continua ad estendersi
- GIU 26, 92 CERVIA VOLANTE '92, Spiaggia G.Deledda, Cervia, Italia Organizzatore: Club Cervia Volante Informazioni: Centro Sportivo 0544/72329 anche Fax Note: Riservata ai soli aquiloni ascensionali
- LUG 7, 92 IL SOGNO DI ICARO, Borgo Prino (Imperia Ovest), Italia Organizzatore: Centro Vacanze Baia Saracena Informazioni: E. Boazzo 0183/63240 Note: Raduno amatoriale di aquiloni
- LUG 14, 92 1° FESTA DEGLI AQUILONI, Diano Marina (Imperia), Italia LUG 15, 92 Organizzatore: Comune di Diano Marina, Quercetti Informazioni: Garzena/Quercetti: 011/235656 Note: Facilitazioni ai Soci AIA con AIACARD
- AGO 11, 92 1º FESTA DEGLI AQUILONI [continua], Diano Marina (Imperia), Italia AGO 12, 92 Organizzatore: Comune di Diano Marina, Quercetti Informazioni: Garzena 011/235656
 Note: Facilitazioni ai Soci AIA con AIACARD
- AGO 23, 92 5° VERSO L'INFINITO, Spiaggia di Rimini, Italia Organizzatore: Club Aquilonisti D.L.F. Riminivola Informazioni: G. Brumali 0541/28901-23221
 Note: Per chi si trova in vacanza da quelle parti...
- SET 4, 92 2° INTERNATIONAL SPRINT KITE, Cervia, Italia
 SET 6, 92 Organizzatore: Cervia Volante Club
 Informazioni: Centro Sportivo, Via Pinarella 26, 48015 Cervia RA
 Note: Competizione all'ultimo dollaro...
- SET 12, 92
 SET 13, 92
 Organizzatore: Club Aquilonisti Alta Quota
 Informazioni: V. Rossi 06/9694449 96881472 fax
 Note: Chiedono aiuto e consigli: qualcuno glieli dia...
- SET 26, 92 ANNIVERSARIO 10 ANNI AIA LAST BEACH, Chioggia Sottomarina, Italia SET 27, 92 Organizzatore: AIA, con il supporto dei Lupi Volanti Informazioni: AIA; A.Milani 041/914144 fax; E.Callegaro 0426/633652 Note: Ecco il posto per l'ULTIMA SPIAGGIA di quest'anno!
- OTT 11, 92 ONE SKY, ONE WORLD, Foligno, Italia
 Organizzatore: I Millepiedi per l'Italia
 Informazioni: D.Trabalza, via Piave 16, 06034 Foligno
 Note: Pioverà? ma no questa volta!



DAGLI APPENNINI ALLE PIANE (della Padania):

cronaca semiseria di una quasi avventura aquilonistica

I° Parte [di Roberto Moroni (AIA192)]

Martedì 30 marzo '92: Pronto, Roberto, sono Oliviero, allora si parte, passo a prenderti alle 16:30, ho il Pulmino sovraccarico, non so se arriveremo. La fosca previsione ha rischiato di avverarsi.

Bisognava allestire la Mostra dell'AIA a Bologna (nella Sala del Podestà che ha una superficie di 600 metri quadri), ed Oliviero mi propose di partecipare: la mostra fa parte di un vasto progetto quadriennale che si prefigge l'ulteriore divulgazione dell'opera dell'ANFFAS (Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli ed Adulti Subnormali).

Accettai con entusiasmo dimenticandomi delle condizioni in cui versa quello che doveva essere il nostro mezzo di trasporto: il famigerato Ford Transit, epoca anteguerra, solo quattro marce, acquistato usato (*L'ho pagato una sciocchezza*, ripete spesso l'Oliviero, forse per giustificarne lo stato comatoso) impianto a gas, solo 1300 di cilindrata: insomma più lento di un rimborso dell'IRPEF e più disastroso della Sanità (divagazione sociale...).

A fatica lasciamo Roma ed imbocchiamo l'autostrada. L'Oliviero comunica giulivo che viaggiamo a circa 90 km/h nonostante il carico: sarcasticamente chiedo se si può rallentare, la folle velocità può provocarci una copiosa fuoriuscita di sangue dal naso.

Divagando tra aquilonisti sulle solite argomentazioni di viaggio e cioè AQUILONI, politica (poco); AQUILONI, sesso (poco); AQUILONI, figli (poco); AQUILONI, lavoro (poco); AQUILONI, mogli (abbastanza) ed AQUILONI arriviamo, verso le 19, all'altezza di Fabro (poco più di 200 km da Roma), ove comincia il vero travaglio: si illumina la spia della batteria segnalando che l'alternatore o la dinamo non svolgono più la loro funzione. Rapido consulto e si decide di uscire a Fabro, giusto in tempo prima della chiusura della vicina autofficina, dove l'ultimo impiegato, già con il cappotto addosso, per la modica somma di 60.000 lire ci sostituisce le spazzole.

Si riparte felici, ma dopo 10km la spia si riaccende imperiosamente. Comincia a far buio; secondo rapido preoccupato consulto e si decide di arrivare a Chiusi. Per scrupolo, subito fuori il casello facciamo sosta per smontare e rimontare le spazzole, non si sà mai. Naturalmente l'alternatore è montato vicinissimo all'incandescente tubo di scarico e dopo diverse ustionature riusciamo nell'intento, utilizzando i vari accessori di un attrezzo del cospicuo peso di circa 2 kg che Oliviero si ostina a chiamare coltellino svizzero.

Niente da fare, la spia è più rossa che mai; l'unico elettrauto aperto della zona, indaffaratissimo (sono ormai le 20) praticamente ci caccia. Decidiamo, dopo soffertissima discussione, di raggiungere senza luci (ormai era calato il buio) Castiglione del Lago (a 20km). [Aggiunta di Oliviero: fortunatamente la batteria era nuova, ce l'avrebbe fatta a portarci a Castiglione, bastava non richiederle molto: era stata cambiata durante un recente viaggio aquilonistico precedente, di cui Roberto, fortunosamente, non faceva parte; si trattava del volo a Villa Borghese, con Eubel, Matsumoto e Takahashi: da buoni ospiti stranieri, non hanno fatto commenti... Anche i freni erano a posto e questo Roberto lo sa poichè faveca parte del gruppo di circa 10 aquilonisti che da Roma, due anni fa, si recò giulivo con me a Foligno per One Sky One Word: al felice ritorno verso Roma, confessai ai passeggeri che da tempo mi ero accorto che praticamente non avevamo più i freni, ma che mi ero tenuto per me la notizia per non diffondere il panico....].

Credetemi, è stato il tratto strada più lungo della mia vita, con Oliviero che avendolo percorso



innumerevoli volte minacciava di poterlo fare anche ad occhi chiusi (sic!). Finalmente, dopo essere invecchiato di colpo di cinque anni, si arriva a Castiglione: scarichiamo i Peter Lynn, rapido saluto agli amici che allestiranno la Mostra di Coloriamo i Cieli, cena ed a nanna.

All'alba, buttiamo giù dal letto l'elettrauto del paese, persona gentilissima e disponibilissima, che guardando nel vano motore commenta: accidenti questo furgone doveva proprio avere un alternatore Bosch, l'unico che non ho in officina; ormai rassegnati balbettiamo delle scuse. L'ometto si da un gran dafare e dopo due ore, smontando e rimontando, ci permette di partire praticamente con l'alternatore di una 128 (modica spesa di Lire 320.000).

Diciamo che è fatta, partiamo per affrontare la scalata degli Appennini: il cielo si fa scuro, comincia a piovere; terza, seconda, ci sorpassano anche i TIR con rimorchio a pieno carico. Il cielo si fa sempre più nero, nevica, siamo in una tormenta, in lontananza vedo i lupi; siamo preoccupati, se ci fermiano ci scaraventano direttamente nel burrone.

Superiamo gli Appennini e scendiamo verso Bologna; naturalmente per non smentirci, sbagliamo uscita ed arriviamo a Modena; si torna indietro e finalmente raggiungiamo il Palazzo del Podestà a Piazza Maggiore. Si scarica tutto il furgone da soli (era previsto un aiuto che, data l'ora di pranzo e la pioggia battente, non si vede). Avevamo chiesto da Roma una scala alta 6 metri - niente -; la nostra guida, Ubaldo Righi, informa che "forse" per il giorno dopo è previsto l'arrivo di un ponteggio. Insomma montiamo gli aquiloni facendoli sostenere da una rete di fili che tessiamo su aste verticali in alluminio pericolosamente sottili ed utilizzando una scala alta 4 metri (impresa miracolosa). Durante il nostro lavoro, nella sottostante Piazza Maggiore, si svolgono comizi elettorali, per cui la nostra opera è deliziata dalle divagazioni politiche di missini, partito automobilisti, pidiesse, ecc.

Comunque dopo tre giorni, quando ormai avevo deciso di sopprimere Oliviero perchè continuava a tirar fuori aquiloni da montare, la Mostra era pronta ed il colpo d'occhio davvero notevole: in particolare gli aquiloni appesi di fronte alle ampie vetrate vengono attraversati dalla luce solare, con magnifico effetto cromatico.

Riceviamo i complimenti e le congratulazioni in uno stato pietoso: stanchi, sporchi, quasi discinti e stufi. Io non attendo l'inaugurazione del Sabato e Venerdì sera torno a Roma con il treno al seguito di imperioso richiamo di mia figlia.

Vorrei approfittare e proporre l'avvio di un progetto di ampio respiro ed invito tutti a sostenere il C.O.R.P.O. (Comitato Organizzatore Restauro Pulmino Oliviero)

Il^o Parte [di Oliviero Olivieri (AIAOO1)]

Sabato 4 aprile, ore 9: dopo la fuga in treno di Roberto (altro che figlia! da quanto sopra comunicato, immagino che non ha voluto e mai più vorrà mettere piede sul mio insostituibile trasportatore d'aquiloni), rimanevano ancora mille dettagli da mettere a punto per l'ora dell'inagurazione delle 11, con Sindaco e autorità: incollare su ognuno dei quasi 100 leggii la scheda anagrafica relativa all'aquilone sovrastante; ricontrollare l'ordine logico degli 80 pannelli didattici; applicare un gabbiano di fronte alla bocca dell'enorme GLOBEFISH di Peter Lynn per nascondere il ventilatore che lo manteneva in forma; finire di allestire le 10 bacheche con libri e riviste aquilonistiche; sistemare nei pochi spazi rimasti liberi, gli ultimi oggetti che danno spessore al nostro feticismo aquilonesco: rocchetti d'altura, micro-aquiloni da stanza, il raro Gibson Girl Kite della II Guerra Mondiale (a proposito, sapete che il suo prezzo d'antiquariato ha raggiunto i 550 US\$!); sistemare le panche (anch'esse in cartone come tutte le altre strutture di supporto, genialmente disegnate da Ubaldo), di fronte al multi schermo di



Storie Colorate d'Aquiloni



Una guida accurata nell'affascinante mondo dei CERVI VOLANTI antichissimo e attualissimo gioco per tutte le età, degno dei capelli grigi, ma che rende felici anche i bambini: gioco poetico, creativo, non rumoroso, non inquinante, creativo, socializzante e che abolisce le distinzioni usuali artista - bambino - adulto.

Più di 100 aquiloni tradizionali e contemporanei, illustrati dalla loro Storia, Letteratura, Curiosità e Arte, scelti e organizzati dall'ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA, il cui decennale cade proprio quest'anno.

La Mostra Storie Colorate d'Aquiloni è così composta (i pannelli sono 100x70cm):

- Aquiloni storici e contemporanei (più di 100), dai micro-aquiloni di qualche cm² a quelli di grandi dimensioni oltre i 50 m³; aquiloni d'antiquariato (come il raro GIBSON GIRL dell'Esercito Americano usato nella II° Guerra Mondiale) e aquiloni vestiti con la stoffa degli stilisti (come il MISSONI BOX); aquiloni d'arte (come il ROKKAKU firmato dal maestro giapponese Hideo Matsutani) e aquiloni poveri (come quelli tradizionali orientali); aquiloni storici (come il CODY COMPOUND del 1902) e aquiloni modernissimi (come il BATMAN che si guida con quattro cavi); insomma la fantasia al potere!
- La *Storia dell'Aquilone* attraverso i colorati ed efficaci 26 pannelli didattici del Museo Aerospaziale di Washington, con traduzione italiana a fronte;
- Immagini Curiose: l'aquilonismo è anche questo, nelle cartoline contemporanee o d'antiquariato, nei badge e distintivi delle varie Associazioni del Mondo, nei biglietti augurali o per le festività e altre chicche (10 panneli);
- Manifesti da tutto il Mondo di Festival d'Aquiloni: gli aquiloni e gli aquilonisti non conoscono le frontiere (23 pannelli);
- Mostra d'arte *Progetti di volo* di Marcello Diotallevi (10 pannelli): come il mondo dell'aquilone ha contagiato un artista;
- Collezione di Aquiloni Indiani (13 quadri): immagini che si tramandano da secoli;
- Audiovisivi: video su festival d'aquiloni nel mondo;
- Letteratura: libri, bollettini e riviste aquilonistiche, in tutte le lingue del mondo.



8 video in contemporanea... bhe! il treno da 250 metri di Ohashi, da piazzare lungo tutto il percorso di arrivo alla mostra lo metteremo un'altra volta.. Sono le 10:55 e sta arrivando il Sindaco, preceduto dalla scorta.

Fine del lavoro: un attimo per ammirare sicuramente la più bella Mostra dell'AlA che ci sia mai stato permesso di realizzare (un poco terrorizzato all'idea che l'alluminio "si spezza ma non si piega": eppure dalla sera precedente tutti gli aquiloni sono un poco scesi giù di qualche centimetro... vi devono rimanere un mese..), apro la porta d'ingresso e tra la folla mi vedo davanti Marcello Diotallevi e Alfonso Milani: il secondo un poco rattristato di non essere arrivato in tempo per appendere qualche suo aquilone e il primo soddisfatto che finalmente i suoi deliziosi Progetti di Volo abbiano la possibilità di essere visti da un grosso pubblico. In ogni caso mi ha fatto molto piacere far visitare in anteprima e senza folla la Mostra a due aquilonisti... e peccato che Roberto non era presente per ricevere anche lui i dovuti complimenti (ma il colpo l'aveva ormai fatto: il suo VELIERO e il suo GENKI MULTIPLO erano bene in vista...).

Poi l'invasione, le foto per la Stampa e la fuga: dovevo infatti passare per Castiglione per aiutare a finire l'allestimento dell'altra Mostra, da inaugurare la Domenica e c'era rimasto il problema insoluto di dove e come mettere la PIOVRA di 40 metri.

Tanto il Pulmino era quasi vuoto (in fondo 600 mq non sono poi tanti: molte cose erano rimaste, avevo portato troppo) e avrei viaggiato veloce... Un boccone con Marcello, dal quale mi faccio prestare un poco di soldi (non si sa mai, ero rimasto a secco dopo le riparazioni di cui sopra). In mezzo agli Appennini, in salita, il Pulmino comincia a sputazzare e si ferma, gentilmente vicino ad una piazzola di sosta.

Un'ora di brivido e di smanettamento vario, da solo e angosciato: il gas stava per finire, o almeno così credevo, e a benzina non si sognava di partire. Non so come, ma smontando e rimontando una delle elettrocalamite che controllano il passaggio d'alimentazione, sono riuscito a rimetterlo in moto a gas e ad arrivare a Castiglione (Roberto, all'ultimo pieno, non aveva azzerato il contatore per cui il gas in effetti c'era). Mentre il resto della Mostra era stato già ben allestito, la PIOVRA attendeva stramazzata a terra la sua dislocazione definitiva e li si è avuta l'idea di lasciarla: leggermente sollevata dalle briglie, un ventilatore in bocca, e via i tentacoli per tutte le stanze, ad agguantare tutti gli aquiloni che potevano...

Via per Roma, ormai verso l'imbrunire; arrivo tranquillo nel cortile di casa mia e finalmente spengo il motore. E' successo qualcosa d'altro? Sì: lunedì 6 aprile, il Pulmino non ha più assolutamento voluto rimettersi in marcia per uscire dal cortile, nè a gas nè a benzina, probabilmente stremato da tanto sforzo. Se l'è portato via il meccanico: per la modica somma di 100.000 mi ha sostituito le candele e l'elettrocalamita, ricollegato il tubo di scappamento al motore (Roberto, ecco perchè in salita faceva quel rumore da aereo della I Guerra Mondiale in candela...) e già che c'era sistemato il tergicristallo.

Ho scritto questa seconda parte quasi a mò di testamento: oggi è infatti il giorno della partenza per Bologna per lo smontaggio della Mostra (24 aprile): se riceverete questo Bollettino, vuol dire che il C.O.R.P.O. non ha bisogno di esistere...

Nella pagina a fianco ci sembra utile riportare, per chi non avesse avuto ancora l'occasione di vederla, il contenuto della Mostra AIA: è uno degli strumenti previsti nello Statuto dell'Associazione per far conoscere al grosso pubblico lo spessore che la nostra passione in realtà possiede, con radici ben consolidate nell'intera storia dell'umanità.

Nella pagina seguente la storia della Mostra: le tappe segnano, in fondo, i grani di condensazione che hanno portato allo sviluppo attuale dell'aquilonismo in Italia (quanta fatica!)



La Mostra dell'AIA, STORIE COLORATE D'AQUILONI, cresciuta nel corso del tempo grazie ai contributi dei committenti, è stata esposta (in modo più o meno completo a seconda dello spazio disponibile) nei seguenti luoghi (in ordine di tempo):



Palazzo Ruspigliosi, Zagarolo (RM) 1980 (Biennale di Modellismo) Centro Sportivo Pinarella, Cervia [RA] 1981 (1º Meeting Cervia Volante) Magazzino del Sale, Cervia [RA] 1982 (2º Meeting Cervia Volante) Sale del Bramante, Santa Maria del Popolo, Roma 1983 (Aquiloni per i Cinesi) Palazzo delle Esposizioni, Roma 1983 (nell'ambito di Viaggi e Vacanze) Porticato del Palazzo del Vescovado, Rieti 1983 (Festa degli Aquiloni) Magazzino del Sale, Cervia [RA] 1983 (3º Meeting Cervia Volante) Biblioteca Comunale, Castiglione del Lago [PG] 1984 (1º Coloriamo i Cieli) Aereoporto Nicelli, Venezia 1984 (nell'ambito di Pattuglie nel Cielo di Venezia) Chiostro di Amalfi, Amalfi [NA] 1984 (Mostra e Volo d'aquiloni) Chiostro di San Bernardino, Saluzzo [CN] 1985 (Mostra e Volo d'Aquiloni) Palazzo della Corgna, Castiglione del Lago [PG] 1985 (2º Coloriamo i Cieli) Forte Belvedere, Firenze 1985 (nell'ambito Mostra Gugliemo Marconi) Palazzo delle Fontane, Roma 1986 (nell'ambito de La Tavola Imbandita) Fiera di Roma, Roma 1986 (nell'ambito di Expobimbi) Palazzina Corsini di Villa Pamphili, Roma 1987 (Mostraquilone) Palazzo della Corgna, Castiglione del Lago [PG] 1987 (4º Coloriamo i Cieli) Scuola di Bivigliano, Bivigliano [FI] 1989 (nell'ambito di Tornando Bambini) Villa Erba, Cernobbio [CO] 1990 (nell'ambito de Il Cielo in Mano) Palazzo della Corgna, Castiglione del Lago [PG] 1990 (6º Coloriamo i Cieli) Sala del Podestà, Bologna 1992 (nell'ambito delle Manifestazioni ANFFAS)

Non c'è rimasto spazio per una cronaca di Castiglione '92, ma c'eravate tutti... Solo una piccola cronaca fotografica: ci scusiamo per tutti gli altri bellissimi aquiloni che non vengono riprodotti.

Nella pagina a fianco, in alto, i delicati e poetici ROKKAKU di Fiorenzo Galectti di Urbania: sono dipinti su spi con tecnica raffinata e raffigurano i tradizionali piatti che, nel lontano passato, l'innamorato donava all'innamorata, il cui nome compare tra gli svolazzi, sperando che l'amore venisse corrisposto.

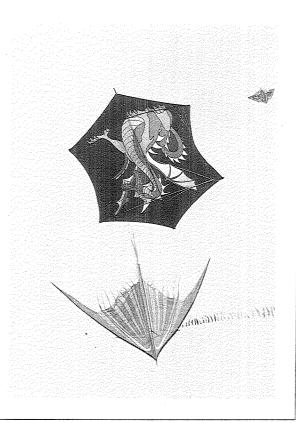
In basso, a sinistra il GLOBEFISH di Poter Lynn che rotola sulle teste dei passanti tra la gioia dei bambini; a destra, in alto il DELTA di Francesco Milioni, impalato secondo la tecnica di René Wautier, e in basso il grande ROKKAKU di Francesco Innisi, sempre più specializzato nell'arțe dello spi intarsiato.

Nella pagine seguente, in alto, la consegna di una busta contenente un'AIACARD a validità decennale e 500.000 L, una parte del ricavato dell'Asta AIA, all'aquilonista ukraino Alexi Zverik, per permettergli almeno di tornare nella sua patria; in basso tre ROSONI in serie di Herrmann Aurich, il cui progetto si trova in altra parte di questo CV.



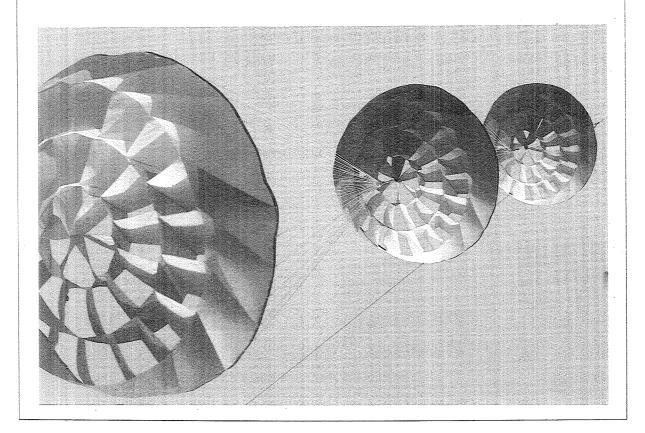












pag. 68



VISTO A CASTIGLIONE: ROSONE ROTANTE

rielaborazione di O.Olivieri

Purtroppo la mia conoscenza del tedesco è inesistente, per cui non ho mai avuto il coraggio di intraprendere l'indicizzazione dei bollettini del Drachen-Clubs-Deutschland, *HOCH HINAUS*, e del Drachen-Club Berlin, *FANG DEN WIND*, molto verbosi entrambi e che giacciono così un poco inesplorati nell'archivio AIA. A Castiglione mi colpirono, e non solo me, quelle bellissime girandole la cui foto è nella pagina accanto in basso: mi dissero che erano state fatte da un tedesco, ma che non era tra quelli presenti a Castiglione. Andando a ripercorrere i bollettini, ho trovato nel 4º numero di HOCH HINAUS del 1990 il progetto del ROSETTENROTOR di Herrmann Aurich, di cui a suo tempo non avevo capito nulla (la foto non rendeva la realtà): l'ho rielaborato all'Autocad e le tre dime necessarie per farne uno di 80cm di diametro con 36 celle si trovano nella pagina seguente. Ecco la sequenza costruttiva.

- 1) Una volta disegnate le dime e traferite su cartone robusto, fotocopiandole ingrandite o ridotte, si possono realizzare dei ROSONI a scalare.
- 2) Per il trasferimento su spi, non ha molta importanza il drittofilo: più importante è la scelta dei colori, che possono essere 2, o 3, o 6, preferibilmente in scala cromatica ascendente (andatevi a rileggere La teoria dei colori di Wolfang Goethe, del 1808...). Quindi per la parte esterna 9 x 2 colori, o 6 x 3 colori, o 3 x 6 colori; per la parte mediana 6 x 2 colori, o 4 x 3 colori o 2 x 6 colori; per la parte interna 3 x 2 colori, o 2 x 3 colori, o 1 x 6 colori. Tagliate lo spi con il saldatore, evitando così di fare orli che allungano la costruzione. Per la loro cucitura armatevi di pazienza: richiede almeno un giorno di lavoro! Attenti a conservare per tutti i pezzi sempre lo stesso orientamento.
- 3) Per ognuno dei tre strati (tronchi di cono con separatori) la sequenza è identica: si cuciono uno dietro l'altro sovrapponendo la linea AA' del secondo sulla linea BB' del primo e così via, tutti i pezzi uguali medesima dimensione, cioè uno strato alla volta, non facendo però l'ultima cucitura (chiusura del cono).
 4) Si continua poi a lavorarando sulla parte interna: si cuciono tra loro i 6 separatori interni lungo la linea CC' (se prevedete di mettere in serie più ROSONI, inserite alle estremità della cucitura, degli occhielli di spi: vedremo in seguito a che servono); si chiude il 1º cono con l'ultima sovrapposizione AA' BB'.
- 5) Si cuciono ora i 12 separatori della parte mediana sulla superficie conica esterna della parte interna: in ordine, sulla linea di cucitura già eseguita e sulla linea intermedia tra due cuciture (la linea tratteggiata sulla parte interna). Si chiude ora il 2° cono.
- 6) Si cuciono ora i 18 separatori della parte esterna sulla superficie conica della parte mediana. Attenti alla sequenza da seguire: sulla dima della parte esterna vi sono dei numeri segnati sulle varie linee tratteggiate. Si comincia a cucire il primo separatore sulla linea BB' (che è adesso anche AA') [1]; si cuce il secondo sulla seconda linea intermedia [2]; si cuce il terzo sulla prima linea intermedia dell'elemento successivo [3]; si cuce il quarto sulla successiva linea BB' [4]; e così via. Si chiude infine il 3° cono. Se non vi si è incastrato tutto nella macchina da cucire, ormai siamo a buon punto...
- 7) Con una stecca di alluminio lunga più di 1 metro, o quello che vi pare, larga circa 4cm, tagliate con il saldatore 3 striscie lungo l'altezza dello spi, di un colore cromaticamente opposto a quelli che avete usato finora e piegatela longitudinalmente a metà con l'unghia del pollice. Serve per l'orlo-rinforzo da applicare sulla circonferenza maggiore della parte esterna.
- 8) Con lo stesso colore di spi, preparate 18 pezzi di 4 x 5 cm, da arrotolare e cucire piegati in due sui 18 punti B della *parte esterna*: sono gli occhielli per il fissaggio delle 18 briglie.
- 9) Costruzione della girella d'attacco (ognuno può sbizzarrirsi..). La più semplice: ritagliate un dischetto di 7-9 cm di diametro da un pezzo di compensato da 6mm di spessore; fategli 9 buchi radiali, due in prossimità del centro e uno al centro. Nei due buchi in prossimità del centro, fate passare il filo che si annoda saldamente ad una robusta girella con cuscinetto a sfere (quelle per la pesca che costano di più). Infilate in ognuno dei 9, un pezzo di filo lungo almeno 180cm, le cui estremità annoderete, in ordine, con un nodo bandiera agli occhielli sul ROSONE. Se prevedete di collegare in sequenza più ROSONI, collegate un ultimo filo all'occhiello al centro del ROSONE e fatelo passare nel centro del dischetto di compensato: un bel nodo dall'altra parte non lo farà più uscire dal compensato (lasciate il filo più lungho di quanto pensate: lo regolerete poi in fase di collaudo del treno di ROSONI: la girella del secondo andrà ovviamente agganciata all'altro occhiello centrale del primo).
- 10) A seconda dell'intensità del vento il ROSONE farà da 40 a più di 250 giri al minuto.
- 11) Buon Caleido Vento!



ROSONE ROTANTE (Rosettenrotor)

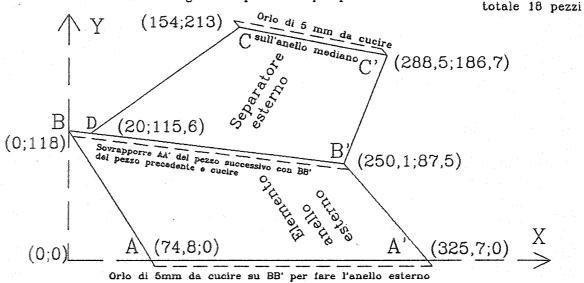
di Herrmann Aurich, D 1990

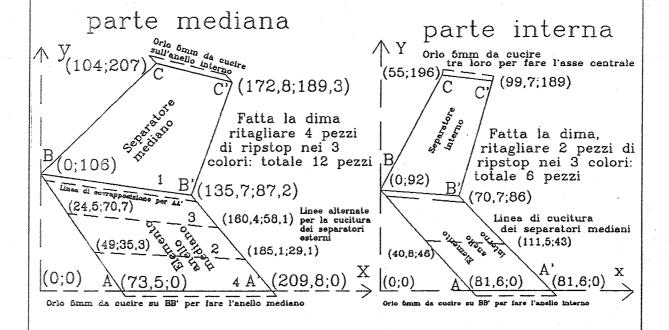
Disegno: O.Dlivieri, 18Mag92

Parte esterna:

36 Celle, Diametro 80cm

Le misure, in millimetri, sono date in coordinate cartesiane: punto = (x;y) Fare una DIMA in cartone, individuando i 7 punti AA'BB'CC'D e unendoli Con la dima ritagliare 6 pezzi di ripstop in 3 colori, a sfumare:



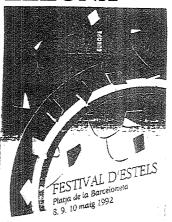




FESTIVAL D'ESTELS A BARCELLONA

di Oliviero Olivieri

ESTEL in catalano significa aquilone, mentre in spagnolo si chiama COMETA: è singolare come questo bel Festival organizzato con la sponsorizzazione della CEE (con il supporto del Municipio di Barcellona, come si può intravvedere dalla locandina, e con l'aiuto del Barcelona Estels, simpaticissimo Club aquilonistico locale nato da poco) per il giorno che ufficialmente è dedicato alla festa dell'Europa, il 9 maggio (confesso pur da buon europeista, che ne ero all'oscuro) tenga conto, nel nome, anche del particolarismo legato alla parte della Spagna in cui si è svolto, la Cataloña, di cui Barcellona è la capitale (in albergo ho potuto osservare il canale TV nazionale, in cui si parla spagnolo, e il canale catalano, come se, ad esempio, nel Lazio, vi fosse un canale in cui si parlasse solo in romanesco...). L'idea di un Festival CEE è bella: dopo questa prima prova, opportunamente realizzata in una nazione che da poco vi è entrata e dove l'aquilonismo è ancora in fasce e in fase di organizzazione, ogni anno si pensa di riproporla, senza sovrapporsi a consolidati festival nazionali, in uno degli altri



BARCELONA 7

paesi della CEE in modo che cada a cavallo di questo 9 maggio, giorno dell'Europa: l'anno prossimo si farà probabilmente in Grecia, dove l'aquilonismo è del tutto in fasce. Il motore operativo dell'idea è il belga Patrick Nassogné, la sua associazione Blue Iguana e la sua famiglia (fratello, padre e madre), coadiuvata dall'associazione francese Vent d'Est, Vent d'Ouest, guidata da Gérard Clément, che ha stupito con il suo ARCO VOLANTE: una striscia di stoffa alta circa 1 metro e lunga almeno un centinaio. Regía perfetta sulla spiaggia di Barceloneta, grazie anche all'ottimo vento: i team di aquilonisti acrobatici (Flash Back-F, The Decorators-UK, High Fly-USA) hanno svolto a suon di musica la loro giusta funzione di richiamo nello spazio centrale a loro dedicato, mentre gli ascensionali volavano alti al di sopra: si potevano vedere in lontananza fin dal centro di Barcellona, tra le gru di una città che è attualmente tutta un can-tiere (in vista non tanto delle Olimpiadi, ma del 1993, anno dell'unificazione europea); l'OCTOPUS rosso di Peter Lynn, curato da Clyde Cook, Peter&Anne Whitehead, salutava alto, da mane a sera, l'Europa con lo scodinzolamento gioioso dei suoi tentacoli: non si è potuta realizzare l'idea di una battaglia con l'OCTOPUS giallo poichè il vento, tirando parallelo alla spiaggia, non lasciava molto spazio d'azione. Atmosfera molto conviviale e distesa tra gli aquilonisti provenienti, a proprie spese per il viaggio ma ospiti in Barcellona, da tutto il mondo. Ho parlato a lungo con il belga Jan Desimpelaere, il capofila del progetto CODY che prevede la ricostruzione filologica, con materiali originali e con le tecniche dell'epoca, del celebre sistema di sollevamento con i CODY WAR KITES: realizza i suoi aquiloni ascensionali in cotone nero, senza concedere nulla all'estetica ma puntando solo sulla funzionalità (cfr l'EARLY COMPOUND della foto 3 dove a fianco di Jan, Mel Govig sorride sornione); anche l'originale QUAD-LINES della foto 1 è rigorosamente in spinnaker nero: in fondo è un'elica a pale variabili, la cui incidenza è controllata dai 4 cavi, ottimo volatore. Sulla spiaggia era anche la saga dei PARAFLEX Antropomorfi (DRACULA, PTERODATTI-LO di Peter Rieleit (che si vede nella foto 2 con la sua LIBELLULA, che richiamava gli spettatori come le mosche: per il futuro ha in progetto una BALENA di 30 metri...) e di Rolf Sturm, con il suo ormai celeberrimo SNOOPY, ma anche con il TRIPLANO e il suo SUPER-MESSAGGERO per il lancio multiplo di Orsacchiotti Paracadutisti. Mentre Hansen Jorgen Möller decorava il cielo con i suoi PARAFOIL e ROKKAKI strisciati, in compagnia di Claudio Capelli con i suoi originali aquiloni dai colori dell'iride, Gill Bloom si prendeva paciosamente il bel sole di Spagna volando i suoi delicati e femminei intarsi floreali: nel frattempo, Jon Bloom, con la sua imponente massa alla Orson Welles, si allenava al difficile controllo degli acrobatici soft. Non mancavano gli aquiloni tradizionali orientali malesi di Yazid Sulaiman e di Ron (di cui purtroppo non ricordo il cognome), insieme ai treni degli olandesi Govert van Roon e Leen en Hennie. Il tutto condito con gli aquiloni, imbandierati o semplicemente gialli, della CEE (realizzati su commissione da Maurizio Angeletti, non so se tutti): nella foto 5 un treno di REVOLUTION 3/4 e nella foto 6 un grande REFLEX, decorato con le 12 bandiere della CEE, in primo piano gli stendardi floreali dei Bloom. Il mio BATMAN ha volato felice (foto 4). E' stata la 3º volta, da quando l'ho costruito più di un anno fa,

che sono riuscito a farlo volare, insieme al ROTOAQUICOSAEDRO e alla TORRE D'AQUILONI: ringraziando gli organizzatori per l'occasione, penso a quanto è difficile la vita di un aquilonista per passione che, travolto dalle necessarie incombenze quotidiane, per volare un poco deve andarsene a Barcellona!



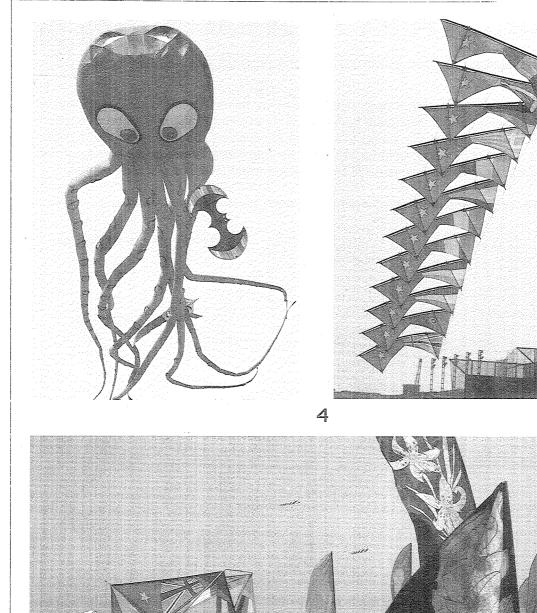






2





Associazione Italiana Aquilonisti

5



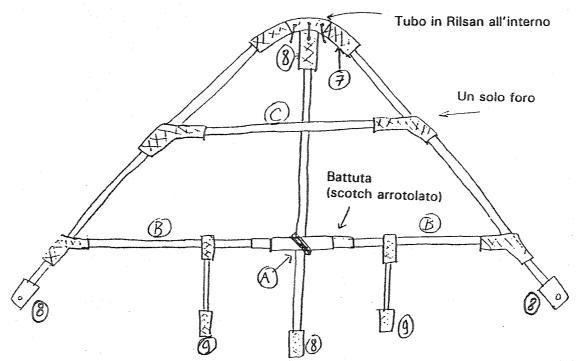
BRIGLIATURA ALLA CASSAGNES



di André Cassagnes (per gentile concessione de LE LUCANE, no. 57)

A seguito delle domande insistenti degli amici aquilonisti, mi decido finalmente, nella misura che ciò potrà esservi utile, a descrivere la mia modesta esperienza e il mio modo di brigliare gli acrobatici. Ognuno ha un sua maniera ideale per far evolvere il suo *acro*, in modo calmo e fluido nelle virate o in modo rapido e nervoso con fulminee piroette su se stesso: il mio modo di brigiatura permette facilmente di individuare questa posizione più conveniente.

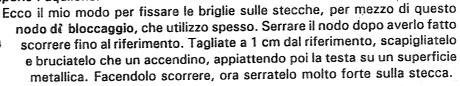
Prima di tutto, ecco il mio modo di montare i miei acro, senza troppa meccanica:

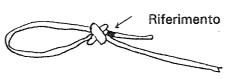


Nel punto A, per le stecche B utilizzo un tubo di freccia raddoppiato (ndt.: cioè due pezzi di tubo uno dentro l'altro) al centro del quale avvolgo dello scotch (preferibilmente quello usato dagli elettricisti): questo pezzo sarà fissato per mezzo delle briglie inferiori, ma non a croce bensi

stesso quando si ripone l'aquilone.

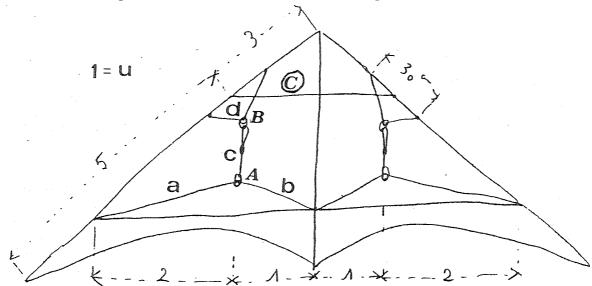
in diagonale, in modo che possa ruotare su se







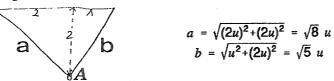
Per fissare il tubo nel punto A, utilizzate lo stesso nodo di bloccaggio, eseguito sulle due estermità delle briglie inferiori. Ed ecco il mio sistema di brigliatura:



In A e in B impiego degli anelli, che mi permettono di isolare e regolare autonomamente ogni elemento di briglia. Visto che gli anelli che si trovano in commercio non mi soddisfano, preferisco farli in inox, senza saldatura (acciaio armonico inossidabile da 1,5mm, circa 600 lire al metro; cfr. CV 7/1-2 pag. 50, progetto del Twister). Con una pinza a becco e una morsa, piegarli secondo la sequenza seguente:



Per calcolare la lunghezza dei rami di briglia inferiori a e b, per un artista si traccia e si fa. Per un tecnico, si applica un poco di trigonometria al triangolo che presenta i seguenti rapporti (dove u è la lunghezza del modulo unitario da misurare sul proprio aquilone):



Piuttosto terra terra, o meglio testa in volo, fate dei riferimenti con un pennarello alle estremità della lunghezza ottenuta a+b, e aggiungete 2 cm per lato. Analogamente per il ramo di briglia superiore d, preparate due pezzi lunghi circa 50 cm, con riferimenti. Per il ramo di briglia intermedio c, usate un pezzo lungo circa una volta e mezzo a. Fissate ora l'estremità inferiore del ramo c sull'anello con un nodo di bloccaggio, o con lo stesso nodo ma con un solo giro:



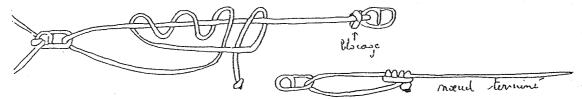


Fissate ora le vostre briglie superiori d a circa 15 cm al di sopra e al di sotto della stecca C, dopo aver applicato i vostri anelli nel punto B per mezzo di un nodo d'argano (noeud de cabestan) (per la regolazione), più funzionale del nodo a bocca di lupo che è difficilmente regolabile, al contrario di questo:

Le due estremità dell'elemento di briglia d sono fissate alla stecca alare con dei nodi di bloccaggio dopo aver perforato con una punta metallica arroventata il Dacron o nei punti d'attacco che si erano già precedentemente predisposti:



Non rimane che fare il nodo di regolazione per l'elemento di briglia c:



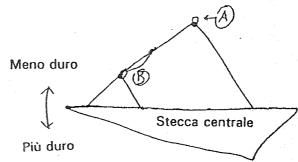
Non impazzite, questo nodo è molto semplice... Basta mettercisi. Sulla base della mia esperienza, tutti i cervelli della mia lista l'utilizzano facilmente! (ndt.: si tratta del nodo di Tarbuck, cfr CV 1/3 pag 92, nodo regolabile fondamentale, impiegato normalmente, ad esempio, in ogni briglia del Parafoil per la regolazione fine).

Fissate infine, se già non l'avete fatto, l'elemento di briglia inferiore, come si è detto con due nodi di bloccaggio alle estremità, non prima di aver fatto sull'anello inferiore dell'elemento di briglia c il nodo d'argano nel punto A, così da permettere anche qui la regolazione fine.

Tenendo il vostro acro per i punti A la stecca centrale deve essere quasi orizzontale. Per determinare ora la lunghezza esatta AB ci sono 2 modi:

1) con due fili provvisori, più 25 cm per il nodo e l'attacco; oppure

2) con due fili di briglia molto lunghi, che taglierete in seguito, dopo aver fatto il nodo di regolazione e terminando con il nodo di bloccaggio.



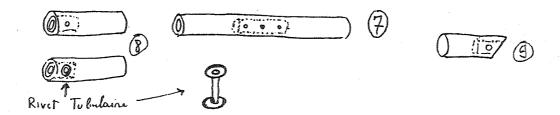
Cominciate il nodo di regolazione facendo ad una estremità un nodo semplice (bruciato con l'accendino e spiaccicato con la parte piatta di una pinza).

Per le briglie si raccomanda di utilizzare del filo di polyestere da 1,5 o 2 millimetri, nè troppo liscio, nè troppo rugoso e possibilmente in due colori, per la destra e la sinistra.

Non rimane che dire qualcosa sui raccordi: sono fatti con due misure di tubi, in modo che uno entri dentro l'altro, e il diametro interno del maggiore sia uguale al diametro della stecca di carbonio (in genere 5,5mm). Per il raccordo maggiore uso il Cristalflex da 15 atmosfere (ndt.: tubi professionali in nylon usati per il passaggio dei liquidi e dei gas ad alta pressione e



temperatura); per quello piccolo uso il Rilsan (1.300 - 1.900 l/m su lunghezze di 5 metri; ndt. altro tubo professionale).

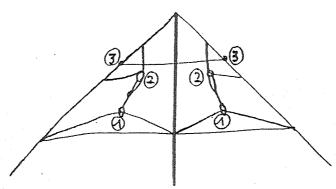


Dopo aver inserito un pezzetto di Rilsan in una estremità del tubo maggiore, fate un buco con un succhiello o con una pinza foratrice; potete passare direttamente nel buco i vostri fili, oppure per tramite di un rivetto tubolare, in modo da non comprimere il Rilsan (ndt.: confesso di non essere ancora riuscito a trovare un ferramenta che abbia dei rivetti tubolari, cioè con una battuta più lunga di quelli normalmente in commercio, in modo che una volta in opera, tra le due estremità del rivetto si forma un cilindro interno alto ad esempio quanto il diametro del tubo).

I tubicini interni in Rilsan servono di appoggio per le vostre stecche ed evitano che, con l'uso, le stecche taglino i fili d'attacco (ndt.: Cassagnes collega i vari punti della velatura al telaio - quelli indicati con il raccordo 8 e nei 2 punti interni del raccordo 7 -, per mezzo di fili d'attacco: un'estremità del filo è cucita sulla velatura e l'altra annodata al raccordo con un nodo di bloccaggio; così la velatura è sempre perfettamente tesa sul telaio).

Sul vertice superiore del vostro *acro*, i raccordi 7 e 8 sono fissati allo stesso tempo tra loro e alla velatura, attraverso nodi di bloccaggio.

I raccordi 9 servono per i tuteur (ndt.: così si chiamano in francese i baffi o wiskers).



Il nodo di regolazione tra 1 e 2 serve a mettere il vostro *acro* più o meno duro nel vento. I punti 2 servono a farlo ruotare su se stesso: più allontanate i punti tra loro, più gira. A voi di trovare la migliore regolazione, aggiustando anche le presa del vento in funzione dell'allontanamento. E' evidente che potrebbe succedere che la morfologia del vostro *acro* faccia si che i punti 2 e 3 si trovino allineati, allora le briglie c intermedie non sono più necessarie. Perchè fare in modo semplice, quando si può fare in modo complicato...

Tutte queste regolazioni si fanno intorno al centimetro: pensate a segnare dei riferimenti sui vostri fili in modo i vari elementi di briglia siano simmettrici.

Malgrado tutte queste spiegazioni, scusandomi degli errori e per le mie innovazioni future, non dimenticate che trovo molto buoni i modelli commerciali, che potranno anche bene ispirarvi. Trovo sempre molto piacere nell'incontrare i miei amici aquilonisti, sperando che rimangano tali anche a dispetto delle... stupidaggini che ho scritto.

A presto.



EVVIVA IL SILENZIO DEGLI ACROBATICI...

di Marcello Guastini (AIA266)

Dopo quasi quattro anni sono arrivato ad un discreto livello sia costruttivo che di pilota si aquiloni. Sperol?

Inizialmente mi eccitavano gli aquiloni molto rumorosi, come penso a tutti capiti le prime volte. Poi con il passare del tempo ti accorgi che più fanno rumore e più sono imperfetti.

Allora scatta una molla dentro, di sfida con se stessi e, perchè no, con gli altri, nel migliorare sempre di più, fino a che sono arrivato a SIBILO (che sono convinto, è migliorabile). Dopo mesi di studio, prove, ore rubate al sonno, giornate senza vento e delusioni sono riuscito a raggiungere le scopo.

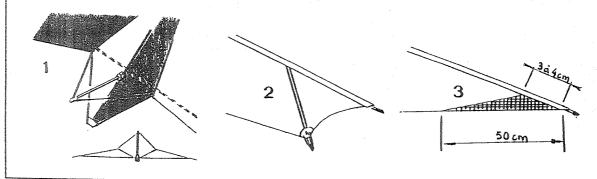
Partendo dalla base dello SKYDART ho maggiorato la vela centralmente, con il conseguente allargamento dell'aquilone, insieme a vari altri accorgimenti. L'aquilone ad occhio non è niente di speciale, ma te lo posso assicurare è silenziosissimo. P.S. inizialmente pesava 208 gr, poi, dopo numerose cadute e rotture, ho armato più grosso (ϕ 6mm) e adesso pesa 221 gr: va leggermente più piano, ma è sempre silenzioso.

Materiali occorrenti:

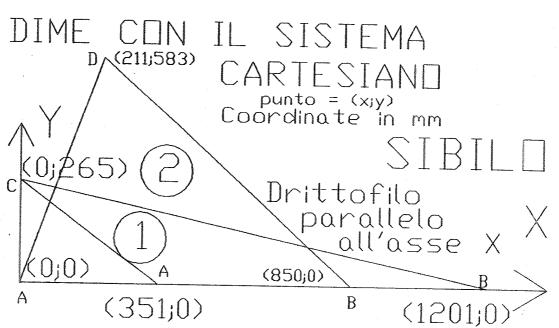
- 1,5mg circa di Spinnaker 32 gm/m; 3,5m circa di Dacron alto 10cm, 90-130 gm/m;
- $2 \times 76,5$ cm ϕ 6mm carbonio, traversa inferiore; $1 \times 45,5$ cm ϕ 6mm carbonio, traversa superiore; 1×90 cm ϕ 6mm carbonio per il longherone centrale (da non inguainare, ma porre sul retro dell'aquilone); 2×125 cm ϕ 5,5mm carbonio, longheroni alari; 2×16 cm ϕ 3mm carbonio o vetro, tensori alari (wiskers).
- 1 giunto per la traversa, ϕ interno 6mm, in alluminio. Punta rinforzata con 'cinture di sicurezza' (oppure 3 strati di Dacron); 2 anellini ϕ 10mm per i rami di briglia che non vanno nei giunti; 4 tubicini in PVC, ϕ interno 6mm per i giunti sui longheroni alari.

Sarebbe interessante fare delle gare non tanto di precisione o di bravura estetica, ma di silenziosità: si vive ormai in un mondo inquinato da rumori acustici e smog; non sarebbe male invogliare appunto con gare verso questo tipo di progettazione.

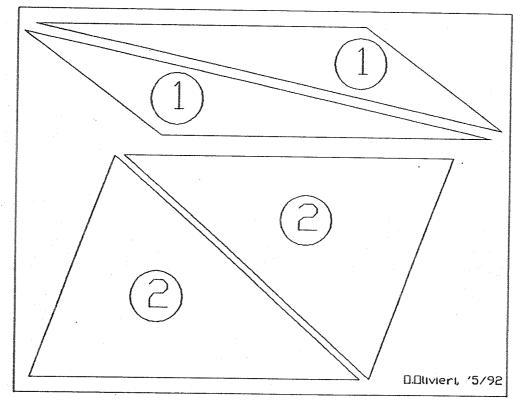
NDR.: Bravo Marcello, hai centrato il tema dell'anno! E' sempre più diffusa, tra gli aquilonisti seri, la ricerca di soluzioni come quelle da te consigliate: in effetti un aquilone spesso è acrobatico perchè, se volasse monofilo, sarebbe tra i più inefficienti... Ecco qui altre tre idee per ridurre le fastidiose e frenanti vibrazioni della vela ai bordi d'uscita: 1) un albero sul retro della vela; 2) irrigidimento del bordo estremo d'uscita con una stecca di vela; 3) infine la soluzione ideata da Raoul Fosset, di sostituire all'estremo della vela una retina, come quella dei Flexifoil: si crea così un vortice di frequenza differente che annulla le vibrazioni del resto della vela senza pregiudicare le qualità di volo (la riduzione di velatura è del tutto trascurabile).



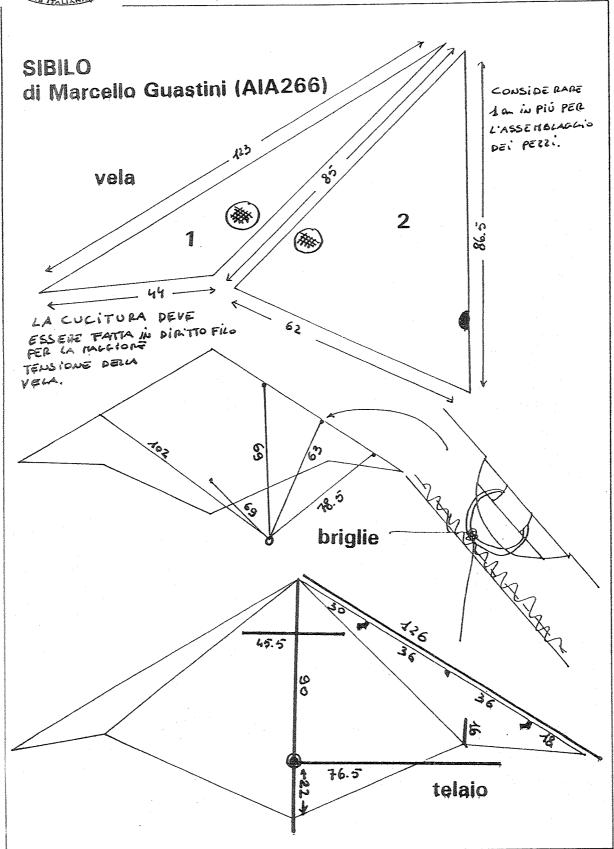




Aggiungere, dove necessario, 1cm per le cuciture; qui sotto un modo per disporre sul ripstop le dime delle semiali: e' consigliabile fare insieme 2 SIBILI usando 2 pezze di 2 colori



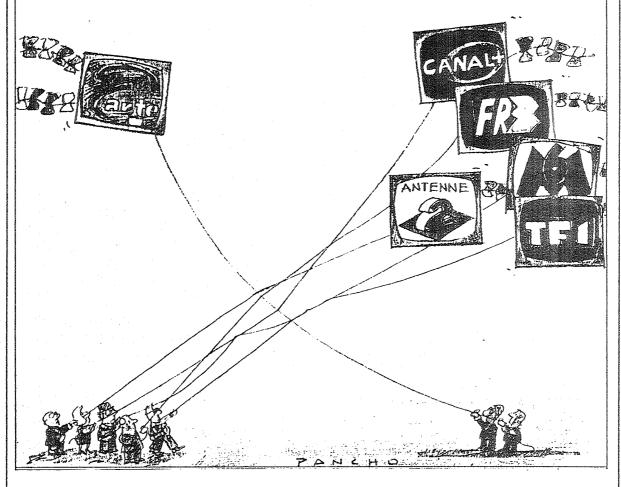






LE LANCEMENT D'ARTE, CHAÎNE CULTURELLE EUROPÉENNE

Une télévision à contre-courant



L'aquilone viene sempre più strumentalizzato, o per fare da specchietto delle allodole in eventi a carattere promozionale, o per richiamare l'attenzione in annunci o spot pubblicitari: la magia del volo è sempre intrigante, perchè non sfruttarla, così va il mondo.

Tuttavia questa vignetta non è per niente male, tanto più che serve per annunciare l'inizio delle trasmissioni (il 30 maggio '92) di un nuovo canale TV culturale europeo ARTE (Association Relative aux Televisions Européennes), costituito da tre poli: uno a Strasburgo, incaricato della diffusione e programmazione, e due di produzione, uno a Parigi e l'altro a Baden-Baden. ARTE è diffusa ad Alta Definizione (D2 MAC) dai satelliti TDF1 e Kopernicus. Buon Vento, anche se l'Italia è, per ora, assente da questa iniziativa.

I differenti punti di vista presentati in CERVI VOLANTI non sono necessariamente quelli dell'Editore nè dei suoi collaboratori.



L'AQUILONE DI PASCOLI

di Massimo Senzacqua (AIA414)

Un posto di rilievo tra gli aquiloni storici, il cui nome è legato a personaggi famosi, artisti e inventori, deve essere senz'altro assegnato all'aquilone di Pascoli. In realtà, a differenza del TETRAEDRO di Bell, del CELLULARE sperimentale dei fratelli Wright e del FAZZOLETTO di Franklin, un vero e proprio progetto che lo descriva in dettaglio non è stato tuttora divulgato. Abbiamo buoni motivi per ritenere che alcuni dei fabbricanti di aquiloni che vanno per la maggiore siano in qualche modo entrati in possesso delle carte segrete appartenenti al grande Poeta e si giovino delle sue intuizioni pregettuali per i loro progetti destinati al grande pubblico.

Siamo altresì certi che molti tra gli amatori si richiamino inconsapevolmente, nell'ideazione e nella realizzazione dei loro aquiloni, ai geniali principi tratteggiati dal Poeta nella sua ben nota composizione denominata, per l'appunto *L'Aquilone*, da sempre una delle pietre miliari delle antologie scolastiche.

Da una attenta rilettura del testo poetico si possono dedurre quelle peculiarità che contraddistinguono tra gli altri il vero aquilone del Pascoli. Aquilone piano a forma di cometa (.. ognuno manda da una balza la sua cometa...), forse una variante della LOSANGA, appare inadatto ai venti forti e fortemente sconsigliato per quelli medi e deboli; è sicuramente instabile (.. ondeggia, pencola, urta, sbalza, risale..) e al primo colpo di vento si imbarda e precipita al suolo. E dire che gli aquiloni ricordati dal Poeta, costruiti, a quanto pare, su antichi progetti dei Padri Scolopi di Urbino (Pascoli vi completò i suoi studi elementari e ginnasiali), avevano la fortuna di essere fatti volare in un luogo elevato, ben esposto e notoriamente ventoso....

Nonostante ciò, si caratterizzavano per una naturale tendenza a non sollevarsi da terra, se non dopo estenuanti corse mozzafiato. E' tale la difficoltà di alzarli che, quando questo accade e un aquilone sembra svogliatamente decidersi a volare, un grido selvaggio e liberatorio sgorga dalle gole dei bambini (.. ecco pian piano tra un lungo dei fanciulli urlo s'innalza...).

Comunque, una volta levatosi in volo, al primo colpo di vento fuori ordinanza, tende a precipitare al suolo lasciandosi cadere senza vita, accompagnato da urla rabbiose (*Ma ecco una ventata di sbieco, ecco uno strillo alto...*).

E gli aquiloni dovevano davvero precipitare come stelle cadenti nella notte di San Lorenzo se è vero che il Poeta, commentando la prematura scomparsa del suo compagno di scuola e di giochi Pirro Viviani dice: eppur felice te che al vento non vedesti cader che aquiloni!

Se è vero che da sempre l'aquilone suscita grandi fremiti di libertà, di leggerezza e di vitalità, quello di Pascoli richiama immediatamente l'idea di una perdita dolorosa, di un dolore acuto, della morte improvvisa.

L'aquilone di Pascoli è rigorosamente niveo e sbiadito (.. un'aria celestina che



regge molte bianche ali sospese..) come il volto del bambino morto (.. Tu eri tutto bianco, io mi rammento..), forse schiantato dal troppo correre nel tentativo di alzare in volo il suo aquilone.

Questa tragica associazione alla morte ha devastato intere generazioni, cresciute nell'inconscia convinzione che, nella migliore delle ipotesi, l'aquilone fosse una sorta di oscuro, infantile oggetto iettatorio.

E difatti dell'aquilone di Pascoli, maledetto, frustrante, eppure così sublime nel suo tragico fatalismo, si sono perse per molto tempo le tracce visibili; è comunque accertato che, nonostante siano risultate vane tutte le ricerche mirate ad entrare in possesso del progetto originario, il suo influsso è rimasto sempre vivo nella tradizione aquilonistica del nostro paese.

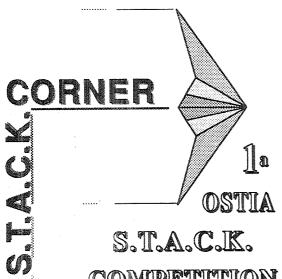
Ed è proprio nell'insospettabile '68, dopo tanti anni di apparente silenzio, che l'aquilone di Pascoli compare di nuovo sulla scena.

Un gruppo musicale pop-melodico di quegli anni, gli Alunni del Sole, che già dal nome (ispirato ad un'opera di Marotta), tradisce una certo gusto per la letteratura patria, racconta in una canzone la storia di un aquilone che sembra essere proprio quello del nostro Giovanni di San Mauro. Stesso titolo, un incipit (Ricordo una mattina che non andammo a scuola...) che si richiama al verso 13 della poesia pascoliana (E' questa una mattina che non c'è scuola...) e la medesima associazione dolorosa legata al tema del distacco e della perdita di una persona amata, questa volta una ragazza che abbandona il suo compagno. Non ci sono dubbi: si tratta proprio dello stesso aquilone di Pascoli, quello che per alzarlo in volo occore una preparazione fisica alla Bordin e un'attitudine naturale al cross-country (.. correvi lungo il fiumesaltando tra le siepi, andavi contro il sole legata all'aquilone, correvi fino a sera..). Anche in questo caso, come per Pirro Viviani, una faticata insopportabile che giustifica ampiamente l'abbandono e il desiderio di rimuovere al più presto questa esperienza stressante (.. se guardi verso il sole ricordi vagamente un aquilone..).

Insomma, il mortaccino aquilone di Pascoli sopravvive nel tempo e continua a mietere le sue vittime con implacabile determinazione. Siamo certi che quanicuni tra i lettori di **Cervi Volanti** si sarà imbattuto, almeno una volta nella sua vita, in uno di questi perversi aquiloni o magari, chissà per quali vie traverse, sia entrato in possesso del progetto originario.

Sarebbe altamente lodevole se costui ci scrivesse, mettendo la sua esperienza e le sue conoscenze al servizio di quanti, stufi di aquiloni vanitosi, tecnologicamente avanzati e aerodinamicamente perfetti, intendano confrontarsi, una volta tanto, con un progetto che invita alla mortificazione e fa riflettere sulla caducità delle cose e la vanità dell'esistenza.

Per tutti gli altri che non si sentono fanciullini o alunni del sole ma solanto Figli del vento, un interrogativo malizioso: siete davvero certi che qualcuno dei sintomi della sindrome di Pascoli non abbia afflitto i vostri aquiloni o non abbia accompagnato almeno una volta le vostre esperienze di volo?



COMPETITION
Lido di Ostia
9 - 10 Maggio

Secondo appuntamento dell'anno per gli appassionati degli stunter, chi ha atteso ha finalmente l'opportunità di sfogarsi, chi è curioso può provare e chi si vuole divertire ha l'occasione di farlo. Dopo il tradizionale Pilot Meeting (la riunione dei piloti) tenuta dal capo giudice della gara (Helmut Georgi), lo staff dei giudici (H. Georgi, Andy King, Leo Di Lelio, Francesco Ventimiglia, Massimo Cenci e Marco VAgnini) ha preso posto ed i piloti chiamati nel campo di volo dal Pit Boss (il Capo Piazzola) (Sarah Kent) e guidati dal Field Director (Direttore di campo) (Dario Fiorentino) nel posto di decollo, hanno volato le figure disegnate da Helmut apposta per questa gara. Il vento pur senza concedersi troppo ha permeso alla maggior parte dei piloti di volare senza troppi problemi e quindi c'è stata la possibilità per tutti di provare realmente il proprio livello di abilità. Essendo una Gara di Lega bisognava volare le quattro Figure Obbligatorie (la quarta comunicata durante il Pilot Meeting) in sequenza e si riceveva un punteggio anche per la Continuità (il modo in cui le figure obbligatorie vengono raccordate tra loro). Spero che occasioni di questo genere si ripetano sempre più spesso, perché si offre a tutti la possibilità di provare senza troppo impegno, scoprendo che volare con un aquilone acrobatico può essere molto di più di "fare avanti e indietro per il cielo". Ringrazio l'Organizzazione e Aquilandia per la collaborazione.

RISULTATI GARA

DDECICIONE MOUZE

PRECISIONE NOVIZI	
CONSORTI OSCAR	29,83
LOCATELLI FABIO	29,25
BORGHESI PAOLO	29,25
GIOVANNINI FAUSTO	27,83
CAPOGNA PIETRO	27,83
REA MAURO	27,58
RUDOLF FREDY	27,25
MASERATI RENATO	26,67
RUDOLF KATHRIN	26,25
MARTINELLI EDWARD	25,00
DAZZINI MARIO	24,92
ROSSOMANDO ADOLFO	24,42
RINALDI MARCO	22,92
CONTI ROBERTO	20,33
SARTARELLI ALBERTO	18,92
MILIONI FRANCESCO	12,42
MILONE FRANCESCO	11,67
BRANCADORO MASSIMO	Ritirato
MAMMANA STEFANO	Crash



DUE PAROLE SULLA SICUREZZA

Gli aquiloni acrobatici stanno conquistando fette di cielo sempre più grandi, bene! Vuol dire che ci sono sempre più che stanno persone riscoprendo il nostro sano divertmento: gli aquiloni. Proprio per questo motivo vorrei sottoporre a quella che l'audience ritengo accreditata alcuni motivi di riflessione: la sicurezza e l'educazione sui campi di volo. Credo che sia doveroso da parte di chi ha un minimo di esperienza illustrare a chi è "nuovo dell'ambiente" i pericoli nascosti dietro ad un aquilone (specialmente dietro agli acrobatici ed ai loro cavi) e responsabilizzare i genitori che lasciano i bambini in situazioni a rischio. L'altro problema che si viene a creare in zone ad alto traffico aereo è proprio l'educazione, spesso ci si trova a dover quasi lottare per avere un angolino per volare, figuratervi quando deve provare un Team!

Che ne dite di creare un codice d'educazione (o galateo) per gli aquilonisti a cui attenersi anche durante i Festival?

Per discutere, proporre e criticare: Marco Vagnini Via dei Georgofili, 94 - 00147 Roma Tel. 06 5405015



III TRASIMENO CUP

CASTIGLIONE DEL LAGO 1-3 MAGGIO

Finalmente dopo due anni un'occasione per incontrarci tra aquilonisti acrobatici per un appuntamento "tecnico".

Breve riassunto per gli assenti: venerdi del vento neanche una fugace traccia, ottima giornata per cominciare a stimolare la melanina! Nel corso della giornata Viv Walters, Robbie Sugarman ed Helmut Georgi hanno tenuto un Pilot Meeting (anche detta riunione dei plioti) per chiarire gran parte del Regolamento STACK illustando in maniera dettagliata le ultime modifiche: Dimensioni minime del campo di gara 100 X 100 mt.+ due settori da 5 metri di sicurezza, cambiamento delle categorie, inserimento della specialità Pair Ballett etc. etc. etc.

Sabato mattina il vento ha dato deboli segni di presenza, e si è deciso di dare inizia alle danze, prima specialità: Balletto Individuale; si è proseguito con le coppie e i Team (1! Sempre loro, i Vulandra) hanno chiuso la prima parte della gara. Dopo una pausa dettata più dal vento che da altri fattori, si è passato alla gara che aveva ricevuto più

adesioni: Precisione Individuale Novizi. Giustamente molti piloti erano emozionati all'idea di dover volare davanti ad un pubblico e ad una giuria, o forse era la prima volta che avevano un'area così grande per volare senza nessun altro tra i... cavi. Il vento per gran parte della gara è stato al disotto del minimo richiesto dal Regolamento, ma per molti è stata la prima presenza in una gara, e visto che erano due anni che si parlava di Castiglione 2 trovo giusta la scelta di dare a tutti la possibilità di provare il clima della gara e magari scoprire che ci si diverte pure. Spero vivamente che chi ha partecipato abbia voglia di continuare a farlo, e di avere presto un nuovo appuntamento da proporvi..Vorrei ringraziare l'Azienda di Soggiorno del Trasimeno e O. Olivieri, e per la spontanea collaborazione durante l'organizzazione della gara e le varie fasi della stessa F. Ventimiglia, Vulandra, The Segre Family, La Testa tra le Nuvole. Lo Staff italiano di giuria (reclutato quasi a forza): R. Guidori, G. Galli, D. Fiorentino, W. Brilli. D. D'Aleo, F. Ventimiglia e L. Di Lelio



S.T.A.C.K.

PRECISIONE
INDIVIDUALE NOVIZI
FIORENTINO D. 34,41
EDWARDS J. 33,91
DAZZINI M. 33,05
FRANGIONI M. 31
SCACCIA M. 29,16
BRILLI V. 27,75

ROSSOMANDO 26,58 COMI A. 25,41 BANDINI D. 23,41 GUASTINI M. 22,66 MILANI B. 19,41 ALBERIGHI A. 17,8 GALLIG. 0 MILANI A. 0 ALPINI S. 0 DI LELIO L.

ESPERTI
HOUTERMANS J. 35,5
KLEJNA M. 32,91
SCHIMANEK C. 28,5
GUIDORI R. 20,58
RACCAMPO J. 0
VENTIMIGLIA F. Ritirato
FOSCHINI C. Ritirato

PRECISIONE TEAM NON DISPUTATA

BALLETTO INDIVIDUALE ESPERTI

HOUTERMANS J. 76,53
VENTIMIGLIA F. 64,86
FOSCHINI C. 52,33
GUASTINI M. 52,13
KLEJNA M. 43,93
SEGRE J. 43,66

BALLETTO IN COPPIA ESPERTI

AQUILANDIA TEAM 72,66 TIBIDAY KITE TEAM Ritirati

MASTER

SEGRE FLY TEAM 67

BALLETTO IN TEAM
ESPERTI
VULANDRA 71,86

Sul prossimo numero:

Ibio in Team: Tutio quello che c'è da Salpare. Ima non avete mai osato chiela

di Lisa O' Carroll

CERVI VOLANTI Vol.: 9 No.: 2



COME NELLA SACCA DEL BUON AQUILONISTA C'E' ALMENO UN BOOMERANG COSI' DELLO ZAINO DEL BOOMERANGHISTA C'E' SPESSO UN AQUILONE

Con un ringraziamento sincero alla sconfinata benevolenza dell'AIA e alla incredibile disponibilità di Aquilandia, che ci hanno permesso di uscire dal guscio e di farci conoscere in giro.

C.L.U.B. Costruire e Lanciare un Boomerang, già in contatto con vari circoli o federazioni nel mondo, promuove lo sport come passione ludica e agonistica, fortunatamente a basso costo. La nostra è un'associazione senza fini di lucro (anche i partiti politici sono per il codice civile associazioni senza scopo di lucro). Il nostro punto di incontro abituale è il sabato pomeriggio a Villa Pamphili giusto

sotto il parcheggio della via Olimpica; l'altra parte della villa rispetto al posto degli aquiloni.

Un po' di storia

Dopo mille contatti telefonici, interminabili attese e fantomatici appuntamenti, con tanta buona volontà e dedizione finalmente C.L.U.B. inizia ad avere un buon numero di associati praticanti. C.L.U.B. oggi è, a nostra conoscenza, l'unica associazione nel centro sud italia e riferimento per quanti, traforo e carta abrasiva alla mano, vogliano cogliere l'occasione di saperne di più.

Un po' di chiacchiere

Togliamoci subito un dubbio: il boomerang non è uno strumento di caccia. E' usato solo per divertimento. Anche il boomerang, come il ping-pong, è uno sport che permette molti piegamenti, soprattutto i primi tempi! Buon Vento! e quando manca, soprattutto nei mesi più caldi, Buon Ritorno! E' una gioia incontrare chi, ancora scettico, vuol verificare che il ritorno del boomerang non è un trucco televisivo; circondarsi di persone che, per quanto ben istruite e cresciute, non abbiano ancora la certezza interiore che un oggetto lanciato lontano torni nelle loro mani docilmente (mele di Newton a parte).

Per divertirsi bisogna andare allo stadio?

In questa opportunità offertaci da CERVI VOLANTI, non si vuol analizzare il perché un boomerang torna, ma piuttosto scoprire perché lanciamo un boomerang. Perché sfrutto il vento, elemento naturale, per il gioco e la soddisfazione di far volare un aquilone, spesso di mia creazione?. Cosa mi spinge a giocare con il vento e che soddisfazione si prova a costruire un aquilone che sappia fare determinate cose? Lanciare un boomerang, e raggiungere con il tempo una buona precisione, giocare con qualcosa che ho costruito con le mie mani, qualcosa di sconosciuto alla maggioranza, qualcosa di ancestrale, possono essere spesso elementi che spingono ad iniziare l'attività, legati al piacere di operare diversamente dalla massa di calcio e briscola. Già gli aquilonisti, differenziandosi da tutti quegli sport definiti comuni, conoscono questo sottile piacere. Per il boomerang valgono le stesse motivazioni; tanto è complesso costruire un buon aquilone, tanto lo è lanciare con destrezza un boomerang, magari in amichevole competizione, magari quando all'imbrunire cala il vento.

Iniziative

Abbiamo interesse a conoscere altri boomeranghisti, siano essi nuovi adepti alla disciplina o conoscitori già approfonditi dello sport, e perché no iniziare ad avere soci anche in altre città.

L'appuntamento fisso, come già detto, è il sabato pomeriggio a Villa Pamphili; chi vuole può portare i propri boomerang. Inoltre, abbiamo previsto un corso di costruzione e lancio per un sabato di fine giugno a Roma sempre nel solito posto. Per i soci il materiale sarà messo a disposizione dall'associazione. Stiamo preparando, la data non è stata ancora fissata, un incontro a Napoli; chi è interessato può contattare Roberto al 081/5539685. Chi invece sia interessato ad un incontro nella zona di Lucca può contattare Claudio al 0538/587420.

Contiamo di riunire un gruppo di lanciatori esperti, che possano ben figurare in manifestazioni.

Buon Ritornol Per C.L.U.B.: Francesco Allevi e Maurizio Saba

Per i soci AIA che volessero approfondire l'argomento il nostro indirizzo è:

C.L.U.B.

[Costruire e Lanciare Un Boomerang]
122 Via del Trullo 00148 ROMA - tel.: 653-8053 6759-5414 (segr.tel.)



P.S.: Vi forniamo un modello di boomerang in carta che può essere usato a scuola in ufficio a casa. Dopo che lo avrete provato non potrete resistere alla tentazione di costruirne uno in legno vero.

BOOMERANG A TRE PALE PER INTERNI

Adatto per i bambini di ogni età (quelli sotto i 12 anni hanno bisogno della supervisione di un adulto), il boomerang è tratto dal libro di Benjamin Ruhe e Eric Darnell.

Per la realizzazione usate del cartoncino dello spessore di circa mezzo millimetro (il fondo di un blocco per appunti formato A4 andrà benissimo).

Ricopiate il modello sul cartoncino e dopo averlo ritagliato piegate leggermente verso il basso le parti tratteggiate.

Questo boomerang va lanciato verticalmente, come mostra la figura, imprimendogli un buon movimento di rotazione: è più importante dare una buona rotazione che lanciare lontano.

E' in grado di volare in una palestra, in un ufficio, in un'aula scolastica e perfino dentro casa, in una stanza di 3 metri per 3.

Nel lanciarlo ricordatevi di tenerlo in modo che le parti piegate vadano verso l'esterno e non verso di voi.

Buon divertimental



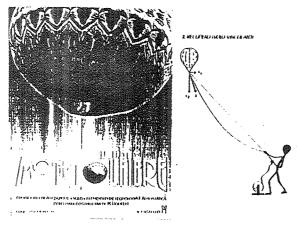


Associazioni di BOOMERANGHISTI nel Mondo nel Database AIA, al 05/28/92 (con beneficio di inventario: alcuni indirizzi da controllare o completare)

i ·	(and policitate at	inventario. Steam individue as controttare a c	onpecture,
America	Nord USA Stati Uniti		
FTBS	Free Throwers' Boomerang Society	340 Troy Road, Delaware 43015	/
MHR	Many Happy Returns (newsletter)	/	Benjamin Ruhe
USBA	United States Boomerang Association	4030-9 Forest Hill Avenue, Richmond 23225	/
Europa	Oc. B Belgio		
BBA	Brussels Boomerang Association	13 Avenue du Haut Champ, 1080 Bruxelles	René Gillis
JBTB	Jeu Boomerangue, Tu Boomerangues (newsl)	45 Rue de la Houissière, 1435 Hévillers	Frédéric Durieu +3210/656200
	D Germania		
DBC	Deutscher Bumerang Club	Brückenstrasse 24, 5500 Trier	/
	F Francia		
BAT	Club Boomerang A Turck	155 Allée du Pavillon, 77190 Dammaire Les Lys	Dominique Lambert +3364/390750
BCF	Soomerang Club de France	24 rue Tronchet, 69006 Lyon	Jacques Thomas
The control of the co	l Italia		
CLUB	Costruire e Lanciare Un Boomerang	Via del Trullo 122, 00148 Roma ·	Francesco Allevi 06/6538053
	NL Olanda		
ABOH	Algemene Boemerang Organsie Holland	Rembrandtweg 197, 1181 GH Amstelveen	1
BV	Boemerang Vereniging	van Assendelftshof 12, 2312 PJ Leiden	/
	S Svezia		
SBS	Swedish Boomerang Society	/	Lasse Carenvall
	UK Inghilterra		
BBS	The British Boomerang Society	9 Bowood Drive, Wolverhampton, WV6 9AW	/
Oceania			
BAA	Boomerang Association of Australia	P.O.Box 245, 3140 Lilydale	/

Praghiamo C.L.U.B. di comunicarci correzioni e aggiunte, così da aiutare meglio i Soci AIA interessati: buon ritorno della corriepondenzal

Recensione: IL LIBRO DELLE MONFOLFIERE, di Enrico Madallena, Il Castello, Milano 1992, 96 pg. L. 28.000



I lettori di CV conoscono già la passione di Enrico (AIA321) dopo la sua Mongolfiera Solare pubblicata su CV 7/4-120. Questo preciso libro, realizzato anche con l'apporto dell'archivio fotografico di Luciano Spaggiari (AIA012), farà venir voglia a molti di dedicare un poco del loro tempo anche alla costruzione di una mongolfiera cinese, come vengono tradizionalmente chiamate per distinguerle dalla sorelle maggiori con equipaggio: penso di sfondare una porta aperta specialmente a coloro che sono stati a Castiglione, dove i quasi 3 giorni di mancanza di vento hanno fatto apprezzare i lanci delle mongol-

fiere solari degli olandesi Schiefer e Jansma e del giapponese Takahashi aiutato da Hiroi (uno dei suoi libri è proprio sull'arte delle mongolfiere solari).

Il ben fatto libro di Enrico, da cui traspare il rigore e la cura metodologica della sua professione di docente di chimica e scienze naturali, arriva insomma al momento giusto e colma una lacuna nell'editoria contemporanea in lingua italiana sull'argomento: tanto più che la sua autentica passione lo ha portato a soluzioni originali e innovative, specialmente nel campo della sicurezza. I 14 progetti sono solo un esempio di applicazione delle accurate tecniche costruttive e delle chiare analisi funzionali, che costituiscono lo spessore del libro: solida base teorica per sviluppare in proprio nuove forme e realizzazioni.

Non manca una parte sulla storia del più leggero dell'aria, con ricca e gustosa iconografia, insieme ad una robusta serie di appendici con strumenti matematico-analitici (ad esempio, il listato di un programma BASIC per il calcolo dei parametri di una mongolfiera) e calibrate considerazioni fisiche per chi cerchi un approfondimento conoscitivo maggiore. Unici nei: la mancanza di un indice analitico (che faciliti la ricerca dei tanti concetti disseminati nel testo) e la striminzita bibliografia, che verte più su libri di supporto matematico-tecnico che su testi sull'argomento (che può far erroneamente credere che in Italia, anche se fuori stampa, o nel mondo, se pur non edito in Italia, non si sia mai scritto nulla sull'argomento). [0.0.]



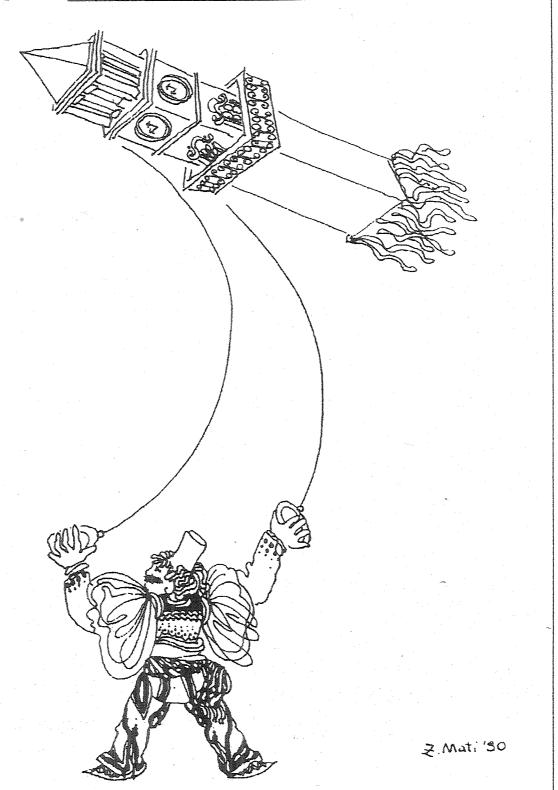
BOUTIQUE AIA



Acquistando un oggetto AIA, oltre a diffonderne l'immagine di qualità, ne rimpolpate le scarse finanze a favore del Bollettino e degli aquilonisti

segnare nei puntini le quantità	
TALIANO	Lire
» BRODERIE IN STOFFA (da 12cm)	10.000
» BADGE A SPILLA (da 6cm) verde, o rosso	2.500
» ADESIVO DA ESTERNO (da 10cm) verde, o rosso	500
» AQUIBALENO (cartolina aquilone a tiratura limitata)	2.000
» JUMPING-AIA (ore di divertimento con il misterioso dischetto, con istruzioni)	1.000
» AQUIBOLLI: 32 francobolli fermabusta da 0,48 ECU (serigrafia in 8 colori di N	Л.Diotallevi)
FIRMATA	50.000
NON FIRMATA	25 .000
(+ 1.500 spese postali, per uno o più dei precedenti)	
» MANIFESTO AIA (serigrafia a 12 colori 100x70cm) (+ 7.000 spese postali)	10.000
PROGETTI DI VOLO (libro d'arte, non ci sono progetti)	18.000
GLI AQUILONI (manuale dell'aquilonista, 50 progetti, poche copie rimaste) .	15.000
(+ 3.000 spese postali, per ognuno dei due libri o entrambi)	
» COLLEZIONE dei primi 7 VOLUMI di CERVI VOLANTI (quasi 900 pag di 90 progetti, suggerimenti di costruzione, articoli storici e una miriade di informa indirizzi) (comprese le spese postelli)	- •
BADGE A TIRATURA LIMITATA: da 5 a 50 badge (55 mm): volen con lo stemma del vostro Club, la foto del vostro più bell'aquilone o quello che vi 5 15.000£ -10 25.000£ -15 35.000£ -20 45.000£ -30 65.000£ -40 75.000£ -50 (cerchiare il numero di Badge desiderati; comprensivi di spese postali).	i pare?
NEW!	
» DISTINTIVI SMALTATI (PIN 25mm): Rosso, e 10 anni AIA	8.000
[tiratura limitata a 250 pezzi per tipo] (+ 1.500 spese postali)	
Ho versato sul c/c postale 54357009 in data la somma di lire Nome e Cognome	
Città	





In questa bella punta secca che il pittore-aquilonista albanese Zamir Mati ha donato all'AIA durante un suo recente passaggio per Roma, l'aquilonista è abbigliato nel tradizionale costume nazionale e guida, come acrobatico, il campanile della Cattedrale di Tirana, che per loro equivale in importanza alla Torre Eiffel.